

PIEVE DI BONO NOTIZIE

35

Comune Pieve di Bono (TN) - Semestrale di informazione
Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento



sommario

1 REDAZIONALE

- Memoria del passato e progetti del futuro

2 COMUNE DI PEVE DI BONO

- Anagrafe • Delibere • Leader 2 • Rinnovare!
- Notizie dal Comune

7 COMUNE DI DAONE

- Sedi alle Associazioni • Ufficio turistico

9 COMUNE DI PRASO

- Questionario sull'urbanistica

13 SPAZIO APERTO

- La vita religiosa di una volta

21 ASSOCIAZIONI DI PIEVE DI BONO

- La banda musicale • Dolcino e Margherita
- Il GR. EST. Parrocchiale • Il Comitato Arcobaleno • Medicus Mundi • Pro Loco
- Le nostre piazze

27 ASSOCIAZIONI DI AGRONE

- Circolo P. Remo Armani • I fratelli Giovannini

31 ASSOCIAZIONI DI BERSONE

- Pro Loco • Spazio permettendo...

32 ASSOCIAZIONI DI COLOGNA

- Il nuovo circolo culturale
- Il giorno dopo la terza domenica

35 ASSOCIAZIONI DI DAONE

- Pro Loco • Gruppo micologico
- Circolo "Il Rododendro" • Scuola Materna
- Coro Re di Castello

42 ASSOCIAZIONI DI POR

- Gruppo culturale • Filodrammatica

43 ASSOCIAZIONI DI PRASO

- Le campane di Praso • Restaurato l'Organo
- 60° di matrimonio. Auguri!

46 ASSOCIAZIONI DI STRADA

- Circolo culturale • Poze en festa
- Coro Azzurro Aufwiedersehen

49 DALLA SCUOLA

50 BALCONE FIORITO

52 CI HANNO LASCIATO

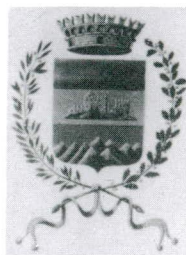
54 TESTIMONIANZE

- La foto di un lettore

58 LA POSTA

59 POESIA

60 CRONACA FOTOGRAFICA



35

dicembre 1997

Periodico di informazione dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981

Direttore:

Marcello Salvini

Direttore responsabile:

Udalrico Gottardi

Comitato di Redazione:

Marirene Filosi, Antonio Armani, Maria Angela Romanelli, Vincenzo Bugna, Daniele Boldrini, Miriam Aricocchi, Simona Capelli, Melzani Fulvio, Scaia Ida, Taffelli Enzo, Tarolli Vittorino

Redattore:

Salvatore Giacomolli

Segretaria:

Marirene Filosi

Responsabili comunali:

* Bersone: **Vincenzo Bugna**

* Daone: **Simona Capelli**

* Pieve di Bono: **Graziella Masiero**

* Praso: **Miriam Aricocchi**

* Prezzo: **Daniele Boldrini**

Direzione, redazione, amministrazione:

Municipio - 38085 Pieve di Bono

Sede P.B.N.:

Municipio di Creto (piano terra).

Aperta al sabato dalle ore 10 alle ore 12

Fotocomposizione e stampa:

Effe e Erre - Via Brennero 169 - Trento

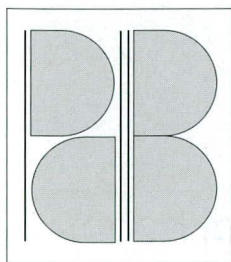
Copertina:

Sotto la neve, pane...

ma anche sogni e speranze.

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, a tutti gli Enti ed Associazioni della Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta

Spedizione in abb. post. comma 2, art. 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento



notizie

redazionale

PdBn: memoria del passato e progetti del futuro

Pieve di Bono Notizie ha costituito, fin dalla sua nascita, un momento di informazione, ma anche di confronto e di verifica della organizzazione sociale delle nostre comunità.

Sulle sue pagine si sono viste non solo le Amministrazioni comunali, ma ogni piccolo gruppo di organizzazione sociale, culturale, sportivo e anche le singole persone che hanno avuto e hanno qualcosa da dire o da proporre.

Sfogliando i numeri delle varie annate, che sono ancora disponibili nel nostro archivio, si possono trovare i contributi più vari, dalla scuola alla lettera dell'emigrato, dal gruppo culturale alla relazione di un tecnico su un importante problema pubblico.

In questo modo, scorrendo i vari numeri delle riviste, scopriamo la ricchezza e la varietà di tutto il contesto locale, che non ci si aspetterebbe in una comunità di valle che racchiude dei paesi in fondo piccoli e una popolazione non molto numerosa.

Se qualcuno, quindi, volesse leggere e capire la storia dei nostri paesi negli ultimi 15 - 20 anni avrebbe nella nostra rivista una documentazione abbastanza fedele e completa dei problemi e dei cambiamenti avvenuti sia nella vita quotidiana sia nella vita pubblica, politica ed economica.

Le copie di molti numeri sono a disposizione di chi, non avendoli, li volesse leggere o rileggere.

Da dove nasceva, allora, tutta la ricchezza dei diversi punti di vista e delle proposte? Certamente dalla passione e dall'amore per la propria comunità e per il proprio paese.

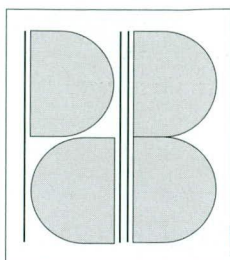
Penso che anche oggi ci sia altrettanta passione nelle persone, che vivono nella zona che gravita attorno alla "Pieve". I problemi anche oggi non mancano e non mancano nemmeno le teste in grado di proporre alcune soluzioni.

Perciò siete tutti invitati dalla Redazione a socializzare quanto gira nelle teste dei singoli, nelle associazioni e nei gruppi.

I gruppi, che sono animati da persone attente e sensibili, possono rispondere alle tante richieste della vita di oggi e offrire opportunità a tutti, in un piano di collaborazione e di reciproca integrazione.

In questo modo, Pieve di Bono Notizie potrà essere testimone e banco di prova della crescita di tutta la comunità anche nei prossimi anni.

La Redazione



notizie

comune di pieve di bono

ANAGRAFE

Situazione dal 22.03.1997 al 10.10.1997

NATI

COGNOME E NOME	LUOGO	DATA	PATERNITÀ	MATERNITÀ
PERNISI ELISA	TRENTO	24.04.97	PERNISI RENZO	BALDRACCHI SANDRA
BALDRACCHI ENRICO	TRENTO	19.06.97	BALDRACCHI PAOLO	PASSARDI GIUSEPPINA
MEYREDI DAVID	TRENTO	05.07.97	MEYREDI MOHAMED	MUZIO SILVIA
CORELLI ANDREA	TRENTO	24.09.97	CORELLI GIANPAOLO	CROSINA SARA
MAESTRI ILARIA	TIONE DI TRENTO	28.09.97	MAESTRI RENATO	POLETTI GABRIELLA

MORTI

COGNOME E NOME	CLASSE	MORTE		STATO CIVILE
		LUOGO	DATA	
BALDUZZI VINCENZO	1914	PIEVE DI BONO	30.04.97	CONIUGATO
MAFFIOLI GIOVANNI	1957	PIEVE DI BONO	05.06.97	CONIUGATO
ARMANI GIULIANO	1919	PIEVE DI BONO	27.06.97	CONIUGATO
PIZZINI EMANUELE	1928	PIEVE DI BONO	14.07.97	CELIBE
PASSARDI LAVINIA	1911	PIEVE DI BONO	13.08.97	VEDOVA

MATRIMONI

SPOSO		SPOSA		DATA
COGNOME E NOME	RESIDENZA	COGNOME E NOME	RESIDENZA	MATRIM.
BERTINI STEFANO	PIEVE DI BONO	ANTONINI MARTA	CIMEGO	15.02.97
NICOLINI SANDRO	PRASO	IACOMELLA VANDA	PIEVE DI BONO	24.05.97
ARMANI ANGELO	PIEVE DI BONO	ZANDONAI ALBERTA	ROVERETO	31.05.97
PASQUALINI GIOVANNI	BASELGA DI PINE'	ARMANI MONICA	PIEVE DI BONO	14.06.97
MAESTRI GIANCARLO	PIEVE DI BONO	PELLIZZARI DARIA	DAONE	05.07.97
MEZZI GUIDO	STORO	ARMANI LARA	PIEVE DI BONO	06.07.97
ARMANI FEDERICO	PIEVE DI BONO	VAIA BEATRICE	BLEGGIO INFER.	06.09.97

DELIBERE DI CONSIGLIO

CONSIGLIO DEL 29.05.1997

10. Approvazione verbale seduta del 21.02.97. Nomina scrutatori.

11. Istituzione di una nuova licenza servizio di noleggio da rimessa con conducente per autobus.

12. Nomina dei revisori dei conti della Casa di Riposo "Padre Odone Nicolini"

13. Recepimento accordo sindacale riguardante la dirigenza degli Enti Locali ed i segretari comunali e comprensoriali per il triennio 1994-1996. Modifica del Regolamento Organico del personale dipendente.

14. Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 dell'A.S.U.C. di Strada.

15. Parere sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 dell'A.S.U.C. di Agrone.

16. Servizio Antincendi: approvazione rendiconto esercizio finanziario 1996 del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco del Comune di Pieve di Bono.

17. Servizio Antincendi: approvazione bilancio di previsione anno 1997 di ciascun Corpo Volontario regolarmente istituito in questo Comune.

CONSIGLIO DEL 25.06.1997

18. Approvazione verbale seduta del 29.05.97. Nomina scrutatori.

19. Mozione del 21.05.1997 prot. 2171 "Interventi per la sicurezza stradale nel centro abitato di Creto".

20. Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1996: eliminazione dei residui attivi e passivi insussistenti, delle minori entrate insussistenti ed approvazione del conto.

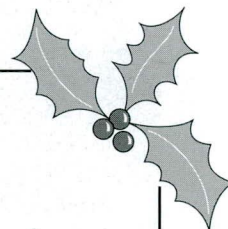
21. Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n. 121 d.d. 20.05.97, avente per oggetto "Variazione d'urgenza al bilancio di previsione es. fin. 1997".

22. Prima variazione al programma delle opere pubbliche es. fin. 1997.

23. Lavori di ricostruzione delle murature lungo la strada comunale di Bersone-Strada nei Comuni di Bersone e Pieve di Bono. Delega di funzioni al Comune di Bersone ex art. 7, L.P. 26/'93 e s.m.



*Pieve di Bono Notizie
augura a tutti
Buon Natale e
Felice Anno Nuovo*



24. Deroga urbanistica ai sensi art. 104 della L.P. 05.09.91, n. 22 e s.m.. Progetto per la realizzazione di garage interrato a servizio della p. ed. 23 in C.C. Creto. Richiedente: Maria Fiorella Branchetti.

PROGETTO LEADER 2: PANACEA O ARABA FENICE?

Tra gli argomenti più ricorrenti in questi ultimi mesi, un posto da protagonista va indubbiamente assegnato al progetto LEADER 2.

Forte della sua genesi europea, che ne fa un contenitore affascinante a prescindere dal contenuto, e di 100 milioni di Lire che il progetto stesso destina all'autopubblicizzazione, veicolato dai suoi progettisti e dal Presidente del Bim - trasformatisi per l'occasione in pendolari da un comune all'altro della valle - esso si è imposto all'attenzione di tutti raggiungendo così il suo primo obiettivo.

A beneficio di quei pochi che non ne hanno mai sentito parlare, ne riassumiamo sinteticamente il contenuto: il progetto LEADER 2 è un intervento diretto della Comunità Europea a favore di zone ritenute svantaggiate e ricadenti quindi nel cosiddetto obiettivo "5 b". Sostanzialmente, la Comunità Europea dice: "Per una serie di concause perpe-

tuatesi nel tempo, voi ora abitate in una zona disagiata, con notevoli problemi nel mantenere il passo dei vostri vicini. Poiché, viste le difficoltà contingenti, risulta improbabile che da soli riusciate a recuperare il gap economico accumulato, noi interveniamo con un piccolo aiuto, una "spinta" alla quale poi però dovrete far seguire i vostri sforzi, in modo da creare un ambiente economico-sociale autonomo e duraturo".

Tale spinta si concretizza nella fattispecie in contributi economici a fondo perduto a favore di iniziative sia private che pubbliche, nell'ordine rispettivamente del 50 e dell'80 per cento dell'investimento globale. Questo sempre che l'iniziativa sia valida e rispondente ai criteri del progetto da un apposito comitato costituito presso il Bim.

Esempio pratico. Il signor Rossi decide di metter su un allevamento di struzzi: Presenta il suo piano al comitato tecnico nel quale evidenzia l'adattabilità dello struzzo all'ambiente della nostra valle, il metodo di allevamento con l'eventuale acquisto di immobili o macchinari, la necessità di formare professionalmente numero tot di dipendenti in quanto trattasi di pennuto piuttosto irascibile e che va quindi trattato nella dovuta maniera, le prospettive di mercato e la strategia di marketing prescelta. Se riesce a convincere il comitato della validità dell'intero piano, sarà finanziata sotto ognuno dei vari aspetti.



Il nuovo mercato nelle vie interne del paese.

Visto così è una manna, la panacea di tutti i mali. In realtà, però, non è così.

Innanzitutto perché la cifra totale, comprensiva dei presunti interventi privati, è di 8,4 miliardi, che detti così sembrano tanti, ma in realtà sono pochi se rapportati ad un'intera valle. Secondariamente perché, nelle intenzioni della Comunità Europea, la filosofia che sta alla base del progetto è - citando letteralmente uno dei progettisti - quella di "accendere il motore", avviare cioè un processo di evoluzione in grado di automantenersi anche ad intervento concluso.

Le amministrazioni dovrebbero, quindi, impiegare le risorse a loro disposizione non per creare singole opere sul loro territorio, ma per realizzare interventi in sinergia col privato, in modo da evitare che, per esempio, il signor Rossi e i suoi struzzi vengano lasciati soli al loro destino. Questo, magari, creando un marchio unico di denominazione di origine controllata, che accomuni tutti i prodotti di qualità della valle, dalla carne di struzzo del signor Rossi alla farina di Storo, dallo speck di Pieve di Bono alle castagne di Darzo.

Il tutto dovrebbe poi essere propagandato all'esterno da un unico consorzio turistico, come parte integrante di un pacchetto che offra al potenziale ospite, accanto ai prodotti tipici della gastronomia e dell'artigianato, splendidi paesaggi e suggestivi angoli di storia.

Anche qui l'ente pubblico potrebbe intervenire migliorando le strutture esistenti e costruendone di nuove, quale una pista ciclabile che unisca l'alta e la bassa valle, e soprattutto tentando di risolvere l'annoso problema dello sfalcio dei prati e dell'incuria del sottobosco.

Quanto detto sopra è un esempio, ma è chiaro che il progetto LEADER dovrebbe essere la fiammella che accende un fuoco. Se ne saranno rese conto le amministrazioni di valle? Avranno realizzato che l'unica maniera per creare qualcosa che lasci il segno è quella di pensare come unica comunità di valle, e non seguire la classica politica dell'orticello?

Si dice che LEADER 2 sia una sfida; ma sarà una sfida di noi tutti nei confronti dei nostri problemi, o sarà una sfida fra sindaci nel tentativo di portare a casa una fetta di torta più grande possibile, nascondendosi dietro il logoro alibi del "....se faccio qualcosa nel mio comune, indirettamente ne gode tutta la valle?" E, qualora le amministrazioni dovessero fare responsabilmente la propria parte, optando anche per scelte coraggiose, la gente sarà abbastanza matura per capire e saper gestire il nuovo contesto, mettendoci anche del proprio per migliorare le condizioni di tutti?

Perché, in caso contrario, vorrebbe dire che il progetto LEADER è, al di là delle chiacchiere, un oggetto misterioso come l'araba fenice.

RINNOVARE! È ANCORA TEMPO

In questi ultimi anni sono intervenuti nella nostra società tali mutamenti morali, culturali e politici che hanno disorientato tutti noi, lasciandoci, per così dire, orfani di antiche certezze.

Abbiamo assistito al crollo delle ideologie, all'emergere di comportamenti scandalosi, alla cancellazione di un'intera classe politica. E' sorto anche il dubbio se questa fosse veramente una stagione di benessere o solo un'immagine artificiale e mitizzata di progresso.

Ultimamente abbiamo assistito anche al declassamento dell'autonomia della nostra Provincia per incapacità politica. Le persone hanno perso il gusto dell'impegno morale e politico quando anche del confronto e del rischio, preferendo la sfera del privato o rifuggendo in comportamenti surrettizi.

Questi fenomeni non sono lontani da noi ma interessano anche questa nostra terra di periferia.

Assistiamo ad una specie di disillusione sociale, si disertano le riunioni, si liquidano con battutacce le vicende politiche nazionali e non ci si interessa più di quanto avviene nel Comune.

Taluni giudicano questo atteggiamento di delega totale come un effetto del "postmoderno". Riteniamo invece sia il segno di una crisi di sfiducia nelle istituzioni.

Che vadano riscritte certe regole, che ci sia bisogno urgente di rinnovamento tutti ormai lo pensano. Ma non si rinnova la società se non si rinnova la vita morale, personale e pubblica, se non si rinnovano certe idee e certi punti di vista.

La nostra società cerca la "verità" e la "giustizia", cerca una nuova identità che la rapporti in un modo diverso con la politica e le istituzioni.

Ecco perciò il bisogno di creare un'aggregazione solidale su temi diversi; non solo su temi ecologici e pacifisti (valori certamente condivisibili!) ma anche su temi sociali ed economici che nel nostro contesto sono prioritari se non addirittura urgenti.

Ecco perciò la necessità di un rapporto più diretto con il cittadino, che va coinvolto nel dialogo e nelle scelte. Per riportare un miglior equilibrio fra cittadino ed amministrazione e ritornare ad un coinvolgimento più fattivo della popolazione necessita forse anche un dialogo più pacato e sereno fra le varie componenti del Consiglio Comunale. A suo tempo prendemmo le mosse da uno slogan: "Rinnoviamo insieme". Oggi lo riteniamo ancor più valido e pertinente nella nostra azione ed è anche un indiretto invito a chi regge questa Amministrazione.

Vittorino Tarolli

Gianni Monfredini (Assessore)

NOTIZIE DAL COMUNE

A partire dal mese di ottobre '97 il Sindaco è a disposizione dei cittadini con il **nuovo orario**:

LUNEDÌ	10.00 - 12.30
MARTEDÌ	10.00 - 12.00
MERCOLEDÌ	8.00 - 8.30
GIOVEDÌ	18.00 - 19.30
VENERDÌ	10.30 - 12.00

È ARRIVATO LO SPORTELLO DEL CITTADINO

E' in corso di allestimento e troverà piena applicazione con l'inizio del nuovo anno anche presso il nostro Comune lo "SPORTELLO DEL CITTADINO".

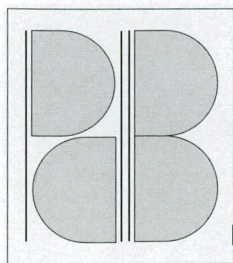
Per la verità, non si tratta di un vero e proprio sportello con tanto di impiegato sempre a disposizione per chiarimenti e spiegazioni (non potremmo certo permettercelo), bensì di un "angolo dell'informazione" nel quale si potranno trovare bandi di concorso, informazioni su borse di studio o altre agevolazioni, e tutte quelle notizie, anche banali, che possono tornare utili. Insomma, un albo comunale molto più allargato, che troverà posto nell'atrio del primo piano del Municipio (il corridoio su cui si affaccia l'ufficio anagrafe, per intenderci) e potrà essere consultato in tutte le ore, e sono molte, in cui la casa municipale rimane aperta.



Sagra di Creto.



La nuova fiera di Creto.



notizie

comune di daone

SEDI ALLE ASSOCIAZIONI

Finalmente tutte le Associazioni di Daone hanno una loro sede.

Qualche tempo fa l'Amministrazione ha provveduto ad assegnare ai gruppi, che ne erano sprovvisti o che avevano dovuto lasciarla, una sede collocata in uno degli edifici comunali del paese.

Il problema si era presentato quando era stato deciso con il Parco A/B che il Centro visitatori del parco sarebbe stato realizzato al secondo piano dell'edificio municipale, scelta per altro giusta e condivisibile. Se non che lì aveva la propria sede il Consorzio di Miglioramento fondiario di Daone e Praso e, da due anni, anche il Circolo Pensionati "Rododendro".

Un problema lo aveva anche la SAT, invitata a lasciare libera la sede storica di piazza S. Bartolomeo in cui era nato il sodalizio.

Anche il neocostituito Gruppo Giovani chiedeva una sede

Era necessario cercare qualcosa di alternativo e, possibilmente, di duraturo.

L'obiettivo da raggiungere era quello di assicurare ad ogni gruppo e associazione una situazione in grado di consentire le attività di ciascuno. Bisognava, in altre parole, reperire spazi nuovi.

Con una decisione un po' dolorosa, ma necessaria, il Comune ha chiesto alle suore di poter interrompere il contratto di utilizzo dei locali al terzo piano del palazzo dell'asilo. Nel corso dell'anno ha predisposto gli interventi irrinunciabili all'impianto di riscaldamento ed a quello elettrico, in modo da rendere autonoma ogni futura sede, e verso la fine dell'estate ha assegnato le nuove sedi.

Per il Consorzio di Miglioramento fondiario è stato ricavato uno spazio adeguato chiudendo con una parete attrezzata il corridoio finestrato del terzo piano. Al Circolo Pensionati sono stati assegnati due locali adiacenti più un ripostiglio; al Gruppo Giovani una stanza più piccola, ma accogliente e sufficientemente spaziosa.

Il locale più capiente del piano è diventato sala interassociativa, cioè è stato destinato alle attività

dei diversi gruppi che hanno bisogno di muoversi in uno spazio più grande.

In questo modo l'ultimo piano dell'asilo è diventato per il paese di Daone una specie di casa sociale e della cultura. Vi trovano, infatti, la loro sede gli appena nominati Circolo Rododendro, il Gruppo giovani e il Consorzio di M/F, insieme a quelli che sono lì sistemati già da qualche anno, il coro "Re di Castello", la Filodrammatica "El Casinel", il Gruppo Folk, i Figli del Fuoco e la Sezione Cacciatori "Valle di Daone". Il quadro si completa quando si fa riferimento alle attività oratorie e di catechesi che di solito si tengono alpino di sotto.

La SAT ha trovato posto nel piano seminterrato del vecchio edificio municipale. Con un lavoro pieno di passione e di impegno, e lavorando molte ore nell'inverno di due anni fa, i Satini si sono attrezzati una sede davvero apprezzabile per gusto e funzionalità.

Rimangono in una situazione più precaria, ma neanche proprio tanto, il Gruppo Micologico "don G. Corradi" e il Gruppo A:N:A: degli alpini.

Il primo resta nel locale che ha in affitto all'incrocio di via Lunga con via Orti, collocazione che gli permette di utilizzare la vetrina e sfruttare la visibilità che il luogo gli garantisce. Il comune, che condivide la scelta, aiuta il Gruppo a sopportare i costi della locazione.

Il secondo è ancora ospite dei locali autonomi di Villa De Biasi, e potrà restare lì finché non cominceranno i lavori di restauro.

Per finire, la Pro Loco manterrà la sua sede al primo piano dell'ex municipio. A partire dall'anno prossimo avrà a disposizione un nuovo locale (la ex Cassa Rurale, già Pro Loco tanto tempo fa) da destinare ad Ufficio Turistico.

UFFICIO TURISTICO

Nella scorsa estate le Pro Loco di Daone, Bersone e Praso, con l'accordo dei tre rispettivi Comuni, hanno trovato l'intesa, condivisa e sostenuta anche dal Consorzio Turistico Alta Val Giudicarie, per l'apertura stagionale di un ufficio turistico al servizio dei tre paesi.

Dalla metà di giugno alla metà di settembre, l'ufficio Pro Loco di Daone è rimasto aperto ad orari stabiliti con i consueti compiti di informazione e organizzazione delle diverse iniziative proposte ai locali e agli ospiti.

L'esperienza è stata molto positiva ed ha segnato un sicuro passo avanti almeno su due grosse questioni.

Prima di tutto è stato un bell'esempio di collaborazione mirata agli stessi obiettivi; tre Pro Loco e tre Comuni hanno trovato un ambito in cui, riducendo i costi ed assicurando un buon servizio, esprimere alcune scelte fondamentali per il possibile sostegno allo sviluppo economico.

E poi, il turismo di passaggio, e quello delle ferie, hanno potuto trovare un punto di riferimento ben individuato ed in diretto collegamento con l'ufficio centrale di Lardaro del Consorzio Turistico AVG.

In più, pur collocato a Daone, con una giovane operatrice di Praso selezionata dopo una prova - colloquio, l'ufficio è servito sia nella fase organizzativa che in quella di gestione delle iniziative messe in campo dalle tre Pro Loco. In particolare ha potuto diffondere il materiale promozionale del Progetto Sentieri, primo risultato della collaborazione tra le tre protagoniste dell'iniziativa.

Gli esiti sono stati positivi. Bisogna che l'impegno continui anche nei prossimi anni, rafforzando la qualità del servizio ed il desiderio di collaborazione.

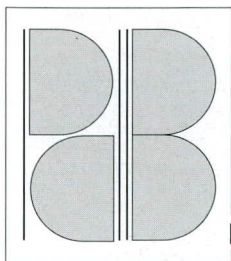
Il futuro dirà se anche questa è stata una via indovinata per risolvere alcuni problemi che hanno infastidito i rapporti tra i tre paesi vicini, e che non sono ancora del tutto scomparsi.



Pro Loco di Daone: la festa degli anziani.



Il circolo "Il Rododendro" di Daone in festa.



notizie

comune di praso

UN QUESTIONARIO SULLA SITUAZIONE URBANISTICA DEL COMUNE DI PRASO: LE INDICAZIONI SIGNIFICATIVE DI UNA CITTADINANZA RESPONSABILE

Le ragioni di un questionario

L'Amministrazione comunale di Praso, all'interno di un più ampio programma pluriennale di valorizzazione integrata delle risorse territoriali ed insediative della realtà locale, ha in progetto per il futuro di avviare alcuni interventi specificatamente destinati alla riqualificazione del centro abitato.

Tali interventi dovrebbero far fronte ad alcune esigenze prioritarie che l'Amministrazione ha rilevato e che riguardano, in questa fase, principalmente il miglioramento delle condizioni della piazza, della viabilità carrabile, degli spazi a parcheggio privati, della percorribilità pedonale, dell'illuminazione pubblica, ecc..

Ciò nel rispetto e nella riscoperta di quei valori storici e culturali che assieme alle tradizioni locali hanno determinato le forme insediative e la specificità dei luoghi.

Prima di arrivare alla definizione di tali progetti e quindi, eventualmente, alla loro messa in opera, si è ritenuto fondamentale aprire un dialogo e un confronto con tutta la cittadinanza: con le persone che sono, da una parte, depositarie della storia della stessa comunità, dall'altra attori principali delle trasformazioni ed evoluzioni in atto.

Tale confronto è stato, di fatto, possibile attraverso l'utilizzo di un questionario molto semplice che ha permesso di:

- dare la possibilità a più persone di esprimersi;
- raccogliere in modo sistematico le informazioni;
- poter trarre indicazioni concrete per gli interventi futuri.

Per ogni nucleo familiare sono stati inviati un numero di questionari corrispondenti alle persone maggiorenni esistenti, con la possibilità di compilare anche un unico modulo come frutto di una riflessione collegiale da parte della famiglia stessa. I questionari, rigorosamente anonimi, dovevano essere consegnati in comune da parte degli stessi compilatori.

I temi che si sono voluti approfondire sono stati i seguenti:

- VIABILITÀ
- SPAZI PARCHEGGIO
- SPAZI DI SOSTA DEI MEZZI PUBBLICI
- PUNTI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI
- PERCORSI PEDONALI
- SPAZI LIBERI
- VERDE PUBBLICO
- ELEMENTI DI ARREDO
- ILLUMINAZIONE
- FACCIATE ESTERNE DEGLI EDIFICI

Gli esiti del questionario

L'iniziativa proposta, si può dire che è andata al di là delle aspettative degli stessi amministratori e ha avuto un riscontro significativo nella popolazione.

Di seguito presentiamo i diversi elementi emersi dall'analisi dei dati raccolti.

Numero questionari consegnati: 88, 42 individuali e 46 di compilazione familiare.

a) VIABILITÀ (strade, incroci, strettoie, rallentatori di velocità, ecc.)

Ritiene che all'interno del centro abitato le condizioni della viabilità attuale presentino situazioni di pericolosità?

71 rispondono SÌ, 10 NO e 7 non rispondono.

Se **SÌ** dove?

<i>località</i>	<i>frequenza</i>
strada centrale (provinciale)	27
svincolo Forti Lardaro	13
via Maia	8
piazza	8
palazzina (incrocio via 24 maggio)	6
via per Sevròr	6
a Sevròr	6
dappertutto	6
presso Scuole Elementari	4

incrocio in piazza con strada per Sevrer	4
vicino alle fontane	2
molti incroci senza segnaletica	2
macchine parcheggiate male	2

suggerimenti:	frequenza
rallentatori	3
rallentatori presso Suole Elementari	3
rallentatori sulla Provinciale	
da p.zza S. Pietro a via Dante Alighieri	2
rallentatori a Sevrer	2
sensi unici	2

b) SPAZI PARCHEGGIO pubblici e privati (ubicazione, numero dei posti macchina, ecc.)

Ritiene che all'interno del centro abitato debba essere migliorata la disponibilità e l'organizzazione dei parcheggi?

66 rispondono SI', 15 NO e 7 non rispondono.

Se **SI** indicare eventuali soluzioni migliorative

località e/o suggerimenti	frequenza
segnare i posti macchina (adesso si parcheggia ovunque)	10
mancono parcheggi ad Est (tra Bomè Ermanno e Filosi Caterina)	8
creare divieti di sosta	6
mancono parcheggi a Nord (vicino a casa Foresti Simone)	5
dove ci sono i rifiuti (zona cimitero)	4
alle "Cole"	3
parcheggi sottoterra	2

c) SPAZI DI SOSTA DEI MEZZI PUBBLICI (ubicazione, attrezzature per la sosta, ecc.)

Ritiene importante un intervento funzionale di miglioramento delle aree destinate alla sosta dei mezzi pubblici?

50 rispondono SI', 32 NO e 6 non rispondono.

Se **SI** indicare eventuali suggerimenti

località e/o suggerimenti	frequenza
ai Forti ci vorrebbe una pensilina (con urgenza)	12
pensilina coperta alla fermata della corriera in paese	11
al posto delle aiuole vicino al campanile	2
lasciare libera la piazza centrale	2
posto parcheggio per i mezzi pesanti	1

d) PUNTI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI (localizzazione, mascheramento, accorgimento igienico, contenitori differenziati, ecc.)

Ritiene adeguata l'attuale dislocazione dei punti di raccolta dei rifiuti?

46 rispondono SI', 34 NO e 8 non rispondono.

Se **NO** quali potrebbero essere le zone, eventualmente, utilizzabili?

località e/o suggerimenti	frequenza
possono essere sufficienti, ma vanno mascherate	13
all'entrata del paese i bidoni dell'immondizia non sono una bella presentazione	5
più interrati rispetto ad ora, con l'accesso da via Maia	2
sistemare vetro, carta e plastica vicine tra loro	2
un altro punto di raccolta	2
mascherate e in un altro posto nascosto	2

Ritiene importante potenziare la raccolta differenziata e il compostaggio dei rifiuti organici da effettuarsi da parte di ogni nucleo familiare?

63 rispondono SI', 16 NO e 9 non rispondono.

Riguardo al compostaggio è disponibile a sperimentarlo direttamente?

58 rispondono SI', 17 NO e 13 non rispondono.

e) PERCORSI PEDONALI (marciapiedi, attraversamenti pedonali, nuovi percorsi, ecc.)

Ritiene sufficiente per la sicurezza delle persone l'attuale distribuzione e collocazione dei diversi percorsi pedonali esistenti?

38 rispondono SI', 42 NO e 8 non rispondono.

Se **NO** indicare le eventuali situazioni a rischio

località e/o suggerimenti	frequenza
strada provinciale in paese	13
la piazza	6
prevedere percorsi pedonali lungo la strada di Sevrer	2
zona Scuole Elementari	2
strada verso Daone	2
prevedere marciapiede fin dalla prima casa del paese	2
tutto il centro abitato	2

f) SPAZI LIBERI (piazze e slarghi esistenti da mantenere o da modificare, oppure da realizzare ex novo)

Ritiene che il centro abitato sia dotato di sufficienti spazi attrezzati per il riposo, il ritrovo collettivo, il gioco?

39 rispondono SI', 37 NO e 12 non rispondono.

Se **NO** indicare gli interventi che si ritengono opportuni

località e/o suggerimenti	frequenza
un bar funzionante a tempo pieno	5

luoghi/strutture per ritrovo giovani	4
pista ciclabile	4
utilizzo campo sportivo	3
utilizzo migliore delle scuole	2
piazza da <i>vivere e da giocare</i>	2
gli spazi esistenti vanno tenuti meglio e puliti (rischio di <i>gabinetti pubblici per cani</i>)	2

A questo proposito ritiene opportuno denominare con parole legate alla tradizione e di uso corrente questi luoghi pubblici di incontro?

31 rispondono SÌ, 23 NO e 34 non rispondono.

Quali potrebbero essere quei *termini dialettali* - più significativi rispetto all'identità e alla storia della comunità di Praso - che possono essere usati per denominare alcuni spazi pubblici?

Sono stati segnalati i seguenti termini: Cave (presso i Cavano), Doss de la Cuna, Dopolavoro, Orc, Tabachin, Cavo, Cresure, El Brogn (presso la fontana di sopra), Perola, Polsa che l'è ora, Piazza fico seco, Via dele Ersule, Oratorio, Barlin. Inoltre si propone di fare una ricerca presso le persone anziane per trovare i vecchi nomi dei luoghi.

g) VERDE PUBBLICO (verde di arredo, alberature, spazi attrezzati per il gioco, aiuole verdi, ecc.)

Ritiene che il paese necessiti di ulteriori spazi di verde pubblico?

28 rispondono SÌ, 53 NO e 7 non rispondono.

Se **SÌ** indicare gli eventuali suggerimenti

località e/o suggerimenti	frequenza
dove c'è spazio, anche poco	3
i cani randagi sono il grosso problema: l'Amministrazione deve fare qualcosa	2
rimettere degli alberi in piazza	1
non compromettere l'attuale sistemazione della piazza S. Pietro	1

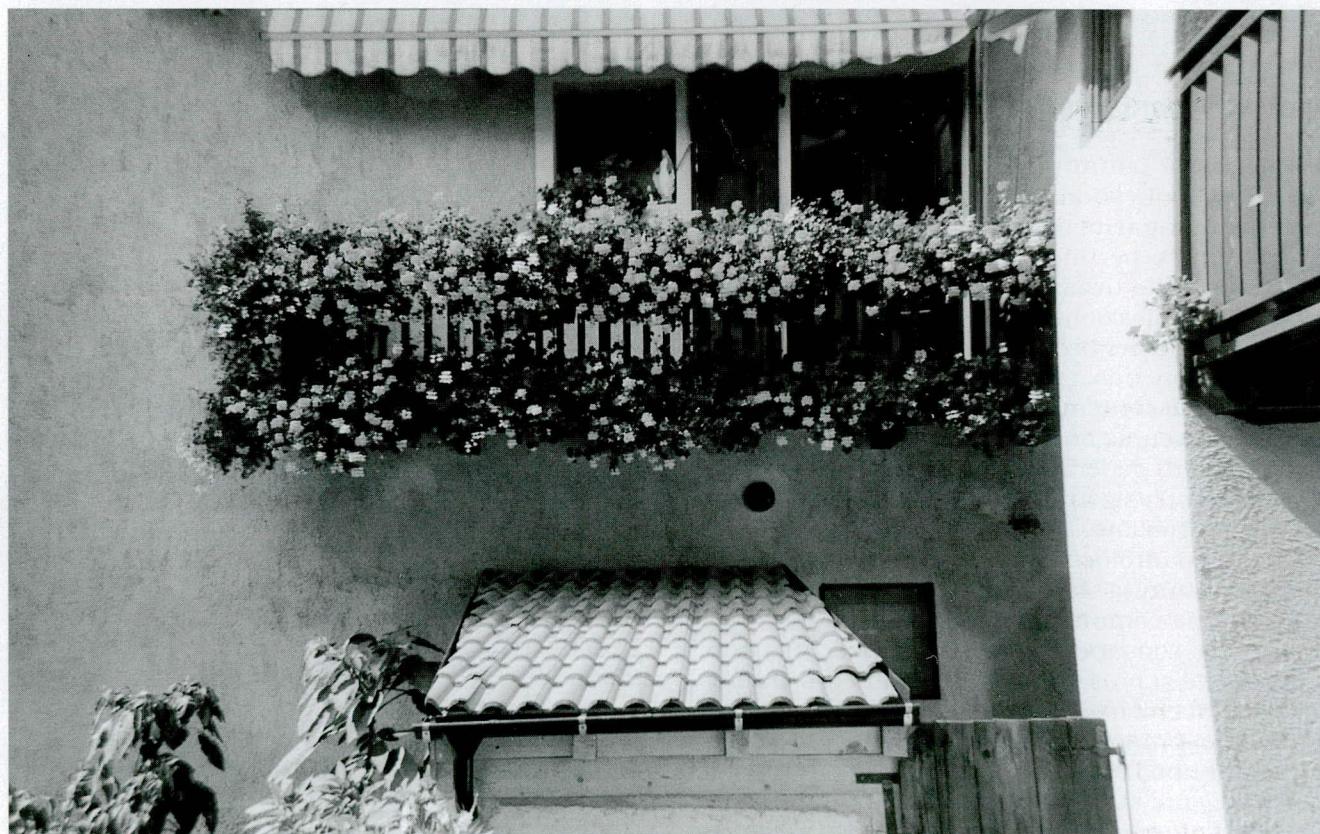
h) ELEMENTI DI ARREDO (pavimentazione, fontane, recinzioni, elementi di pregio storico ed artistico, ecc.)

Ritiene importante che il centro abitato venga rivalutato attraverso una serie di interventi di arredo urbano?

63 rispondono SÌ, 14 NO e 11 non rispondono.

Se **SÌ** indicare i possibili interventi ritenuti importanti

località e/o suggerimenti	frequenza
nuove pavimentazione strade (qualcuno indica il porfido)	8
fontana in fondo al paese (via Roma)	7
piazza S. Pietro	6
ripristino vecchie fontanelle	5
ripristino dipinti murali (quadri)	2
fontane in diversi punti	2
recinzione strada per Sevrer	2
piano colore case privati	2
fontane in posizioni utili per irrigazione degli orti intorno al paese	2



Basta "poco" e un angolo di paese è più bello.

i) ILLUMINAZIONE

Ritiene che l'illuminazione del centro abitato sia sufficiente?

47 rispondono SI', 36 NO e 5 non rispondono.

Se **NO** indicare le possibili zone che denotano una illuminazione carente

<i>località e/o suggerimenti</i>	<i>frequenza</i>
l'illuminazione è tutta da riqualificare	11
(troppi punti bui)	7
strada per Sevrer	4
lampioni migliori e più luminosi	2
località Revegler	2
via Maia	2
centro scolastico	2

l) FACCIATE ESTERNE DEGLI EDIFICI (elementi architettonici tradizionali e di pregio, colore delle facciate)

Ritiene importante che vengano intrapresi alcuni interventi di recupero degli elementi di pregio delle facciate e di tinteggiatura esterna degli edifici?

74 rispondono SI', 5 NO e 9 non rispondono.

m) GAS METANO

Ritiene importante che questa Amministrazione valuti l'opportunità e la convenienza economica della fornitura di gas metano anche a Praso (previsto per il fondovalle)?

62 rispondono SI', 19 NO e 7 non rispondono.

Considerazioni finali

Come si è potuto vedere gli elementi raccolti attraverso il questionario hanno evidenziato sicuramente la capacità da parte dei cittadini di Praso di dare utili e pertinenti indicazioni rispetto alle eventuali scelte urbanistiche.

Alcune indicazioni sono già state recepite nell'elaborazione dei progetti che l'architetto Favaro sta predisponendo.

Al di là dei contenuti che emergono chiaramente dalla presentazione fatta, si possono rimarcare alcuni aspetti generali molto interessanti:

- emerge l'esigenza delle *persone* non solo di essere interpellate, ma di poter partecipare alle scelte, in quanto *risorse fondamentali e protagonisti* della comunità stessa (questo a maggior ragione vale per una comunità come Praso);

- c'è la consapevolezza che volere un *paese sicuro e che si presenta bene* è una necessità non solo per *viverci meglio* ma anche per poter eventualmente proporsi in prospettiva per un'accoglienza di tipo turistico;

- alla gente sta a cuore la propria comunità, in quanto sente come propria la tensione di migliorare la *qualità della vita* (in molti questionari si è

notato questo sforzo *passionale* di voler dare indicazioni concrete, soluzioni a problemi).

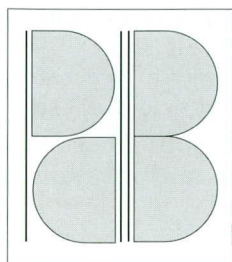
E proprio questo forte senso della comunità, questa appartenenza vissuta con passione fa sì che alcune persone, al di là degli obiettivi e delle richieste specifiche del questionario, sentissero la necessità di manifestare la propria amarezza per un paese lentamente in via di spopolamento, dove da una parte ci sono case disabitate e dall'altra i giovani sono costretti ad andare fuori per *mettere su famiglia*. Questi giovani *senza un punto di ritrovo*, che nella maggioranza dei casi non sente nemmeno il *bisogno di farsi una famiglia*. E anche su questi aspetti così poco politici viene chiesto all'Amministrazione di *interrogarsi ed intervenire se possibile per fare qualcosa*.

Sicuramente il futuro delle nostre comunità si gioca sulla capacità di tutti i cittadini (non solo delle amministrazioni) di far fronte alle proprie esigenze che non sono solo di lavoro e casa (aspetti fondamentali), ma soprattutto di relazioni autentiche e rispettose fra le persone e le generazioni; di fiducia nel futuro, consapevoli che, comunque, molto dipende dal nostro modo di essere e dai valori che vogliamo mettere in gioco.

Oswaldo Filosi



Un angolo "fiorito" caratteristico di Strada.



notizie

spazio aperto

SCUOLA MEDIA "G. PASCOLI" PIEVE DI BONO

La vita religiosa di una volta

Questa piccola ricerca riguardante la vita religiosa di una volta è stata eseguita da un gruppo di alunni della classe II A nell'ora di compresenza tra lettere e l'operatore tecnologico, nel corrente anno scolastico 1996-97.

La ricerca è servita principalmente a:

- portare il ragazzo a conoscere il mondo dei valori religiosi in cui credeva la nostra gente e che animava le nostre comunità;
- portarlo a riflettere sulla semplicità, sullo spirito di sacrificio ed obbedienza che sono stati alla base dell'educazione di una volta, che costavano fatica, ma erano fonte di equilibrio e serenità;
- impedire che tale mondo, che ancora molto ci può insegnare malgrado l'odierno progresso tecnologico, sia posto nel dimenticatoio;
- far capire ai ragazzi l'importanza della collaborazione con gli anziani che, per la loro esperienza e la loro saggezza, hanno sempre qualcosa da insegnarci.

A tutti i nonni e parenti che hanno collaborato, il nostro vivissimo ringraziamento.

Hanno collaborato ai testi e redatto al computer i vari capitoli della ricerca gli alunni: Baldracchi Daniela, Baldracchi Ilario, Balduzzi Alessandra, Bertini Danilo, Bianchi Sabina, Maestri Monica, Romanelli Riccardo, Trolla Filippo, Antonini Massimiliano, Franceschetti Fabio.

Hanno eseguito i disegni gli alunni: Baldracchi Ilaria, Balduzzi Alessandra, Franceschetti Fabio, Maestri Monica, Scaia Stefano.

Gli insegnanti:

Scaia Olga, Antolini Gianpaolo

1. I RITI ORDINARI

La religione una volta era più sentita di adesso e vissuta in un modo più semplice e con più fede e sacrificio, anche perché in famiglia si aveva l'esem-

pio di genitori e nonni che praticavano di più e fin da piccoli erano più abituati alla preghiera ed a frequentare le funzioni religiose.

Se qualche ragazzo non andava a messa erano guai seri a casa: veniva sgridato dai genitori e messo in castigo dal parroco.

Le messe feriali venivano celebrate tutti i giorni in orari anche molto presto: 4.30-5.30 a Prezzo; 5.30 a Roncone; 6.00 a Creto.

Alle 7.00 si celebrava una seconda messa per gli scolari alla quale assistevano prima di andare a scuola (Roncone).

Alla domenica le messe erano due: la messa piccola verso le 5.30-6.00 a seconda dei paesi, che era frequentata soprattutto dalle mamme che dovevano rimanere poi a casa, a cucinare o coi bambini molto piccoli, ma anche da alcuni uomini; e la messa grande o messa cantata verso le 10.00-10.30 frequentata da ragazzi, ragazze e uomini.

Al pomeriggio verso l'1.00-1.30 in chiesa si facevano i vesperi o la dottrina; la dottrina si faceva nelle feste ordinarie ed era una spiegazione di alcuni passi della Bibbia o del Vangelo da parte del parroco e terminava con la Benedizione del Santissimo a tutti; in certi paesi, tipo Roncone, veniva fatta una dottrina appositamente per gli scolari.

I vesperi si facevano nelle feste solenni ed erano cantati in latino; pure i vesperi terminavano con la Benedizione del Santissimo.

Il rosario si recitava tutte le domeniche in chiesa verso le 6.00 d'inverno e alle 8.00 d'estate ed inoltre tutte le sere nei mesi di maggio e di ottobre dedicati alla Madonna.

Si recitava anche molto nelle famiglie alla sera sotto la guida del nonno o di persone anziane.

2. I RITI STRAORDINARI

I BATTESIMI: venivano celebrati a breve distanza dalla nascita - dai 3 agli 8 giorni di vita - perché c'era un'alta mortalità infantile e si temeva che il bambino morisse.

Il bambino veniva portato in chiesa dai due "santoi" (padrino e madrina) nel repar, una specie di lettino bianco, tutto adornato di pizzi.



Le immagini "religiose" sono state raccolte e catalogate dai ragazzi della scuola.

Il bambino non battezzato non poteva entrare in chiesa finché il parroco non andava a prenderlo all'ingresso e, con una piccola cerimonia, lo accompagnava al fonte battesimale dove veniva somministrato il sacramento.

Si festeggiava poi in casa con un semplice rinfresco o un piccolo pranzo col padrino e la madrina.

Questi facevano al loro "fiozo" un piccolo regalo: il padrino metteva una mancia nelle fasce del bambino e la madrina regalava un indumento da lei confezionato o una "corona" (rosario). Entrambi si impegnavano a seguire il bambino nella sua crescita spirituale e gli regalavano S. Lucia fino a tutto il periodo della scuola.

A ricordo del battesimo, anche il parroco regalava un'immagine sacra o un santino.

Le mamme che avevano un bambino, prima di uscire di casa si facevano benedire.

LA PRIMA COMUNIONE: si faceva in prima o seconda elementare, non appena il ragazzo era in grado di esprimersi nella confessione.

Si faceva in tempo di Pasqua o nel mese di Maggio.

Le bambine indossavano un abito bianco e i maschi possibilmente un vestito nuovo oppure rimodernato, blu o grigio, che poi rimaneva per

altre occasioni importanti ed era chiamato "vestito della prima comunione".

Si festeggiava con una colazione, spesso in canonica, a base di cacao e biscotti e poi con una bella passeggiata in montagna di tutti gli scolari, parroco e insegnanti, visto che si celebrava in un normale giorno di scuola.

A ricordo della I Comunione, il parroco o la famiglia regalavano un quadretto con l'immagine di un bambino o di una bambina che riceve la Comunione da Gesù.

A volte i genitori regalavano un rosario bianco ed un piccolo messale, pure bianco.

LE CONFESSIONI: ci si accostava a questo sacramento con molta più frequenza di adesso ed il parroco era disponibile tutti i sabati per la confessione di adulti e ragazzi.

LA CRESIMA: si faceva all'età di 7-8 anni - non c'era un'età fissa ma sempre prima dei 14 anni - in occasione della Visita Pastorale del Vescovo. I maschi avevano un padrino e le femmine una madrina; questi regalavano ai loro "fiozi" un santino e una medaglia che veniva appuntata sul bavero della giacca o sul vestito prima di recarsi in chiesa.

I MATRIMONI: erano preceduti dalle pubblicazioni in chiesa: il nome ed il cognome dei futuri sposi veniva ripetuto per tre domeniche successive dal parroco durante la messa cantata e ci si sposava in genere al sabato della settimana successiva.

I matrimoni erano più semplici di adesso con pochi fiori e senza fotografie durante la cerimonia (in caso gli sposi si recavano successivamente dal fotografo per una foto ricordo).

Durante il matrimonio, anche allora, veniva celebrata la messa e gli sposi, che facevano la comunione, dovevano essere digiuni fin dalla mezzanotte precedente.

Il pranzo era semplice, spesso una pastasciutta in casa o all'osteria: in tal caso il dolce spesso veniva portato da casa. Allora non esistevano i divorzi.

I confetti si usavano anche allora, ma erano pochi e non tutti gli sposi potevano permettersi di distribuirli. In alcuni paesi si usava anche il riso, ma poche manciate.

La sposa portava sempre il velo, spesso bianco, qualche volta anche nero.

Il vestito della sposa era in genere un vestito normale, fatto magari per l'occasione un po' modificare o anche rimodernato con qualche piccolo ornamento. Spesso sulle spalle portava uno scialle.

A far da testimoni agli sposi erano dei parenti stretti o degli amici; erano chiamati i "compar dell'anel" perché, o regalavano, o con dei soldi contribuivano a comprare, le fedeli nuziali degli sposi.

Agli sposi il parroco regalava un foglio con delle preghiere.

Era abitudine dare una mancia al parroco.

L'ESTREMA UNZIONE: veniva somministrata a tutti gli ammalati gravi e si teneva molto a questo sacramento che veniva chiamato "l'olio santo".

Il parroco era accompagnato col baldacchino o con l'ombrello di chiesa dai chierichetti e/o dal sagrestano ed era preceduto da altri due chierichetti, uno dei quali faceva l'apri strada suonando un campanello, mentre l'altro recava il turibolo con l'incenso.

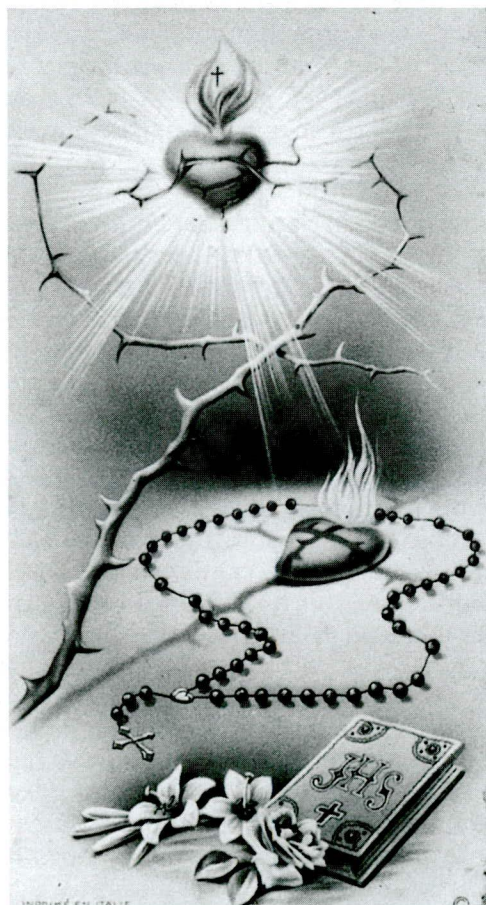
Sotto il baldacchino il sacerdote portava il Santissimo e l'olio santo ed era vestito coi paramenti sacri di colore bianco.

Arrivati alla casa dell'ammalato, entravano il sacerdote e due chierichetti; gli altri aspettavano fuori.

Giunti al capezzale del malato, il Sacramento veniva somministrato facendo una croce con l'olio santo sulla fronte, sulle mani e sui piedi dell'ammalato e chiedendo a Dio perdono dei suoi peccati.

I FUNERALI: quando moriva una persona, per tre sere si recitavano il rosario e delle preghiere in latino (*Miserère* e *De profundis*) nella casa del morto, e i parenti o gli amici lo vegliavano durante la notte pregando.

Il falegname preparava la bara, parenti o amici scavavano la fossa e la sepoltura avveniva al terzo



giorno dalla morte; la messa funebre veniva celebrata al mattino, verso le ore nove o dieci.

La bara del defunto veniva prima sistemata sulla porta d'ingresso della sua casa, ricoperta con un telo viola o nero a ricami dorati.

Attorno venivano esposte lenzuola bianche e una o due ghirlande di fiori di campo o dell'orto, se era estate, o di fiori di carta o di latta, se era inverno.

Le ghirlande di latta venivano anche prestate. Attorno alla bara si accendevano delle candele.

Dopo la benedizione del sacerdote, la bara veniva portata a spalla da parenti o amici del defunto fino alla chiesa, dove si cantavano i vesperi da morto e si celebrava la messa e, quindi, al camposanto.

A cerimonia finita le famiglie più benestanti offrivano, sul piazzale della chiesa, un pane a tutti coloro che avevano accompagnato il defunto, mentre, a un anno di distanza, si distribuiva a tutte le famiglie del paese un pacchetto di sale grosso e per una sera si recitavano ancora il rosario e preghiere nella sua casa.

L'usanza del sale in alcuni paesi vige tuttora.

Nella casa del defunto, a sepoltura avvenuta, si faceva poi un pranzo frugale insieme a quei parenti che erano venuti spesso a piedi dai paesi vicini per partecipare al funerale.

LE PROCESSIONI: una volta erano molto più numerose di adesso e vi si teneva molto.

Durante le processioni si faceva a gara per esporre dalle finestre le coperte più belle, le lenzuola ricamate, i vasi di fiori; le bambine indossavano il vestito bianco della prima comunione e spargevano sulla strada petali di rose o di altri fiori di stagione.

Ogni paese aveva i suoi gonfaloni che venivano sempre portati durante le processioni insieme ai grandi candelabri.

In alcune processioni (Corpus Domini, Santissimo) si portava anche il baldacchino.

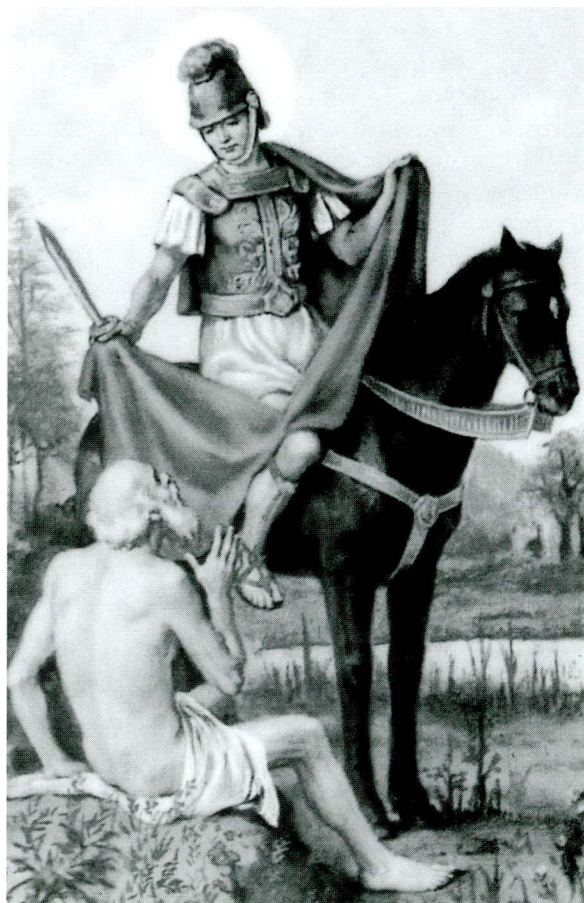
Durante le processioni a portare le statue erano in genere i confratelli; questi formavano un'associazione religiosa allora molto sentita e vestivano durante le processioni con una tunica bianca, mantellina rossa e nastro rosso sul braccio sinistro.

Per far parte dell'associazione versavano una piccola quota annuale.

Accanto ai confratelli c'erano anche le consorelle che durante le processioni vestivano possibilmente di bianco o di chiaro, portavano sempre un velo bianco e dei ceri accesi. Esse durante l'anno si occupavano anche delle pulizie e dell'addobbo della chiesa. Confratelli e consorelle festeggiavano la loro festa con processione la I domenica d'agosto, che era chiamata festa della Confraternita.

Le processioni più importanti erano:

- quella del **CORPUS DOMINI** durante la quale ci si soffermava presso uno o più altari addobbati di fiori costruiti appositamente lungo il tragitto.



- quelle del **SANTISSIMO**: si facevano ogni terza domenica del mese da aprile a novembre, portando con solennità il Santissimo attorno alla chiesa.

- quelle in onore della **MADONNA**, dei **SANTI PATRONI** o dei **SANTI MARTIRI** (Lardaro - 12 maggio): si portavano le rispettive statue o l'urna dei santi martiri o Corpi Santi.

- quella del **VENERDÌ SANTO**: era una via crucis che si faceva alla sera e lungo il tragitto si accendevano dei fuochi ai margini della strada e la gente seguiva in fiaccolata.

- quella delle **PALME**: si faceva attorno alla Chiesa portando in mano l'ulivo benedetto.

- quella della **CONFRATERNITA**: la I Domenica d'agosto.

- le **ROGAZIONI**: erano processioni che si facevano al mattino presto in diversi punti della campagna, dove erano stabilmente fissate delle grandi croci di legno o c'erano dei capitelli, per la benedizione dei campi; si cantavano le litanie dei santi e si cambiava ogni volta itinerario.

La prima rogazione era quella di S. Marco -25 aprile-, ed era chiamata rogazione maggiore; seguivano altre tre rogazioni minori che si tenevano nei tre giorni che precedevano l'Ascensione.

3. I PERIODI DI PREPARAZIONE AD UNA FESTIVITÀ RELIGIOSA

Quando si avvicinava una festività religiosa solenne, anziché alle cose materiali, si pensava di più a prepararsi spiritualmente con la preghiera, l'impegno, il sacrificio. A tale scopo si tenevano novene e tridui.

Le **NOVENE** erano appunto particolari funzioni tenute in chiesa per un periodo di nove giorni in preparazione ad una festa importante. Le principali erano quella di Natale e di Pentecoste. Accanto alle novene c'erano i **TRIDUI**, tre giorni, sempre in preparazione ad una festività, durante i quali si tenevano in chiesa delle prediche da parte di un predicatore straordinario. Si ricorda ad es. il triduo delle Palme.

Anche durante tutto il periodo dell'**AVVENTO** - quattro domeniche prima di Natale - e della **QUARESIMA** - quaranta giorni prima di Pasqua - si faceva una penitenza particolare e ad indicare ciò, anche allora, il sacerdote indossava in chiesa i paramenti viola. La quaresima inizia col mercoledì delle ceneri che è giorno di digiuno e di astinenza, secondo le prescrizioni della chiesa, ed allora tali prescrizioni erano osservate scrupolosamente da tutti.

In tale mercoledì, la distribuzione delle ceneri sul capo di ogni persona stava appunto a ricordare la piccolezza dell'uomo.

Il digiuno consisteva nel fare un pasto intero (pranzo) e due pasti a metà (colazione e cena) senza prendere più nulla durante la giornata.

Per tutta la Quaresima si osservava l'astinenza dalla carne e non si mangiavano dolci e l'astinenza era osservata anche in tutti i venerdì dell'anno.

I ragazzi durante la quaresima recitavano il quarantino. Il quarantino era uno spago con 40 nodi: il primo giorno di quaresima, cioè quello delle Ceneri, recitavano 40 pater noster e toglievano un nodo, il secondo giorno 39 pater noster e toglievano un altro nodo e così via, fino alla fine della quaresima.

L'ultima settimana di quaresima, ad iniziare dalla domenica delle Palme, è la **SETTIMANA SANTA**.

In questa settimana le funzioni erano numerose e si rimaneva per molto tempo in chiesa, sia al mattino che alla sera. Al mattino si facevano le funzioni di rito (messa) e alla sera si cantavano i mattutini; questi erano una specie di salmi cantati in latino alternativamente da parte di due cori e, ogni tanto, dopo 7-8 versetti, si spegneva una candela sistemata insieme ad altre, su un candelabro speciale al centro della chiesa; si proseguiva fino a che tutte le candele erano spente: questa cerimonia durava a lungo e terminava con il suono dei "ciganugn", da parte dei ragazzi, nella navata principale della chiesa.

Durante la settimana santa non suonavano le campane - venivano chiuse al Gloria del giovedì mattina - e al loro posto i ragazzi usavano suonare i "ciganugn" e le "cigagnole" per avvertire dello scorrere delle ore e dell'inizio delle funzioni religiose.

Le campane riprendevano a suonare al canto del "gloria" alla mattina del sabato santo.

Il venerdì santo era - ed è - giorno di digiuno e di astinenza ed allora tutte le famiglie si alternavano in turni di adorazione davanti al Santo Sepolcro; al sabato santo si andava in chiesa a baciare la croce e al mattino, pure allora, avveniva la benedizione del fuoco, dell'acqua santa e del cero pasquale.

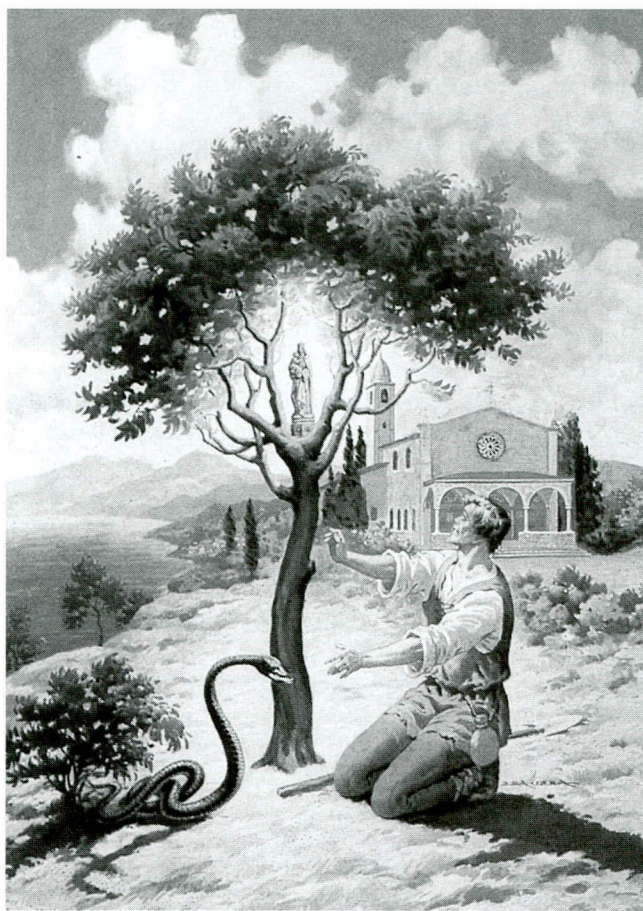
Durante la quaresima ogni 5 o 6 anni, in ogni paese si tenevano anche le missioni: veniva un predicatore straordinario che faceva due prediche al giorno, una al mattino e una alla sera, riservandole via via agli uomini, alle donne, ai giovani, ai ragazzi; durante la giornata il predicatore faceva anche degli incontri e delle visite alle famiglie. Le missioni duravano in genere una settimana.

4. LE FESTIVITÀ SOLENNI

Le festività solenni erano, come adesso, il **Natale**, il **Capodanno**, l'**Epifania**, **Pasqua**, **Pentecoste**, il **Corpus Domini**, la festa del **Patrono**, **Tutti i Santi**.

Durante queste feste si assisteva a tutte le funzioni religiose.

A Natale in chiesa si cantavano sempre alcuni canti tra quali si ricordano: "Per pietà stillate o



cieli", "O felice o chiara notte", "Tu scendi dalle stelle", "Adeste Fideles" e "In notte placida".

Nelle chiese non si usava fare il presepe, mentre nelle case si sistemava da qualche parte una piccola capanna di cartone.

Il Natale si festeggiava con i propri parenti secondo il proverbio "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi".

Il pranzo di Natale consisteva in cibi nostrani, tipo gallina o vitello e torta.

A fine anno anche allora si cantava il TE DEUM e a Capodanno si facevano gli auguri a tutti i parenti e amici.

L'Epifania era la festa dei ragazzi che giravano per le strade e cantavano fermandosi sotto le finestre o davanti alle porte delle case, la seguente filastrocca: "Deme d'augur, cacio el cò en del mur, cacio el cò en la stia, vargota en boca mia". Dai poggioli delle case, dalle finestre o dai finestrini della soffitta le donne facevano piovere sulla strada noci, nocciole, castagne cotte, scarpetule o mele, chi ne aveva ancora di ben conservate, e i ragazzi si tuffavano per raccoglierle.

Sempre il giorno dell'Epifania a Pieve di Bono c'era l'abitudine di portare i ragazzi a vedere il presepio della casa di riposo di Strada.

A Pasqua solo alcune famiglie si potevano permettere delle uova di cioccolato; le altre preparavano delle uova sode, le pitturavano, le deponevano in un cesto che al sabato sera veniva depositato

fuori dalla porta della cucina e si consumavano insieme dopo il pranzo di Pasqua.

Anche allora c'era la tradizione delle focacce, ma poche e fatte in casa.

Nel giorno di Pentecoste in chiesa si faceva un'ora di adorazione.

A Creto, dopo la messa solenne, in tale giorno si susseguivano ben tre ore di adorazione, prima da parte degli abitanti di Creto, poi rispettivamente da parte degli abitanti di Strada e di Cologna che, a distanza di un'ora gli uni dagli altri, giungevano in processione per fare il proprio turno di adorazione.

Al Corpus Domini si faceva la processione solenne di cui abbiamo già parlato, così nella festa del santo protettore; in tale giorno però il parroco invitava per la concelebrazione della messa alcuni sacerdoti che poi rimanevano suoi ospiti a pranzo in canonica.

Il giorno dei santi, dopo il vespro, si andava in processione al camposanto e si accendevano le candele sulle tombe dei propri defunti che poi il sacerdote passava a benedire; lo stesso si faceva il giorno dei morti e in alcune sere precedenti.

Il giorno dei Santi le offerte erano per il parroco e non per la chiesa.

5. LE BENEDIZIONI

Una volta si teneva molto anche alle benedizioni.

Tra le persone benedette, le donne che avevano partorito, che alla prima uscita di casa si recavano in chiesa dal sacerdote per farsi benedire.

La benedizione delle famiglie e delle case avveniva la prima domenica dopo Pasqua, chiamata dell'Ottava; il sacerdote girava per le case a benedirle e in dono riceveva delle uova e/o qualche offerta in denaro. La benedizione degli animali avveniva il giorno di S. Antonio abate, il 17 gennaio: il sacerdote girava per le stalle benedendo gli animali e il sale, ricevendo in dono mezzo chilo di burro per ogni animale di media/grossa taglia benedetto.

In tutte le stalle allora c'era il quadro di S. Antonio abate.

La benedizione dei campi avveniva durante le rogazioni di cui abbiamo già parlato.

Il 2 febbraio, giorno della candelora, al mattino durante la messa in chiesa si benedicevano le candele che poi venivano distribuite ai presenti; erano conservate nelle case e servivano per essere accese in caso di calamità naturali, ad esempio tempeste, temporali violenti, terremoti, ecc. perché proteggessero le case e i campi.

Il 3 febbraio, giorno di S. Biagio protettore della gola, sempre durante la messa il sacerdote benediceva appunto la gola avvicinando due di tali candele incrociate alla gola di ogni fedele presente.

Anche l'ulivo, benedetto il giorno delle Palme, veniva conservato nelle case e bruciato in caso di

violente intemperie. In tutte le case c'erano anche una o più bottiglie di acqua santa benedetta al Sabato Santo, che serviva per ogni occorrenza.

Si ricorda anche (ma non in tutti i paesi) il giorno dell'Epifania, una benedizione subito dopo pranzo, in chiesa, dei bambini e dei ragazzi e successivamente, delle case presso il piccolo presepe e più tardi all'albero di Natale; tale tradizione è nata relativamente tardi, mentre prima i sacerdoti la ritenevano pagana.

6. PREGHIERE E DEVOZIONI

I nostri nonni erano molto devoti e dedicavano molti momenti della loro giornata alla preghiera, sia individuale che nella famiglia. Si pregava al mattino appena svegli, alla sera prima di coricarsi, al momento dei pasti, all'inizio e alla fine della lezione e anche durante la giornata, passando davanti ad un capitello o ad una croce, si recitava una giaculatoria; a mezzogiorno si diceva l'Angelus Domini, ai rintocchi pomeridiani delle tre del venerdì si recitavano due pater-ave-gloria, parimenti si pregava al suono dell'Ave Maria.

Al bambino fin dall'età di sei anni si insegnava almeno queste preghiere: il padre nostro, l'ave Maria, il gloria, l'angelo custode, l'eterno riposo e, ben presto ne imparava molte altre. Veniva abituato anche a fare dei fioretti che consistevano nel proposito di impegnarsi nell'obbedienza o in qual-



che piccolo lavoro o nell'astenersi dal mangiare qualche frutto o qualche cosa di dolce.

In alcuni paesi esisteva un'associazione della corona: 15 persone, in genere donne e ragazze, si impegnavano ognuna a recitare ogni giorno e per tutta la loro vita, uno dei 15 misteri del S. Rosario - o gaudioso, o doloroso, o glorioso -, che rimaneva invariato per tutta la vita.

Così ogni giorno in paese veniva recitato l'intero Rosario: 15 misteri, 15 pater, 15 gloria e 150 Ave Marie. Una volta all'anno queste 15 persone raccoglievano un'offerta e facevano celebrare una Messa, ad es. in occasione della festa della Madonna del Rosario. Se una di loro moriva, veniva sostituita e chi subentrava s'impegnava a recitare lo stesso mistero della persona defunta, per la quale si provvedeva a far celebrare una S. Messa.

Nelle case erano molte le immagini sacre: il crocifisso era appeso nelle camere, e a volte in cucina; nelle stanze sopra il letto era appeso un quadro che rappresentava o la Madonna o la Sacra Famiglia o il Sacro Cuore; quest'ultimo quadro si trovava spesso anche nelle cucine.

Da entrambi le parti del letto se era matrimoniale, solo a destra se era singolo, erano inoltre appese delle acquasantiere piene di acqua benedetta ed allo stesso chiodo anche dei rosari; questi si portavano normalmente pure nelle tasche dei vestiti.

Il mese di giugno era dedicato al Sacro Cuore, così tutti i primi venerdì di ogni mese durante i quali in chiesa si recitava il coronino.

I mesi di maggio e ottobre erano invece dedicati alla Madonna.

Quando accadevano disgrazie o incidenti che poi si risolvevano per il meglio, i nostri nonni usavano portare un quadretto che raffigurava o la Madonna o qualche santo cui erano devoti o il fatto accaduto o la scritta "Per grazia ricevuta" in una cappella o in un capitello.

Qui nella nostra zona la chiesetta dove furono portati - e sono ancora conservati - il maggior numero di tali quadretti è la chiesetta della Madonna delle Grazie a Prezzo.

In tutti i paesi c'erano dei capitelli, ad es. a Lardaro 4: uno dedicato a S. Giovanni, uno a S. Giustina, uno a S. Antonio, uno alla Madonna; a Prezzo 2: uno in località Dosso dedicato alla Madonna ed uno in località Cestello dedicato all'Immacolata, a S. Giacomo e a S. Rocco ed inoltre la cappella della Madonna delle Grazie con i molti quadretti votivi, in cui si celebrava la messa la seconda domenica di settembre (ora la prima); a Creto uno in Ben dedicato alla Madonna e la cappelletta dell'Addolorata sulla strada verso Cologna.

Alla Madonna, all'angelo custode e ad alcuni santi si riservava una devozione particolare; tra questi: S. Antonio abate e S. Antonio da Padova, S. Biagio protettore della gola, S. Giuseppe, S. Barbara protettrice dei minatori, S. Marco,



S. Francesco, S. Lucia, S. Anna, S. Rita da Cascia, S. Caterina e i santi protettori dei giovani: S. Agnese, S. Cecilia, S. Giovanni Bosco.

Ogni paese aveva poi i suoi santi patroni, festeggiati alla grande portandone in processione la statua alla loro ricorrenza: a Creto S. Giustina e S. Felicissimo, a Cologna S. Rocco, a Prezzo S. Giacomo minore e la Madonna del rosario, a Strada la Madonna del Carmine, a Bersone S. Sebastiano e S. Fabiano, a Daone S. Bartolomeo, a Praso S. Pietro e S. Paolo, ad Agrone S. Antonio Abate, a Por S. Lorenzo, a Lardaro S. Michele, a Fontanedo S. Cipriano, a Bondo S. Barnaba, a Breguzzo S. Luigi, a Cimego S. Martino e S. Antonio Abate, a Castello S. Giorgio e S. Eugenia.

Una volta erano più diffuse anche le vocazioni e tanti ragazzi andavano molto giovani in seminario anche se non tutti diventavano sacerdoti.

Nella Pieve di Bono i sacerdoti erano però dieci o dodici e solo a Prezzo ce n'erano cinque.

Anche le campane avevano un nome che è inciso su ognuna di esse; in genere era il nome del santo patrono o del padrino o della madrina che le aveva tenute a battesimo, perché tutte le campane sono state benedette con una solenne cerimonia; ad es. a Prezzo, la n° 5 è quella di S. Giacomo, la n° 3 dei Caduti, la n° 1 degli Angeli Custodi.

Le chiese durante le funzioni erano piene di gente e i vari gruppi avevano degli spazi riservati, ad es. nella chiesa di Creto: davanti a sinistra gli uomini di Creto e Strada che entravano dalla porta sinistra di lato; davanti a destra gli uomini di Cologna che entravano dalla porta destra di lato; dietro a sinistra le donne di Creto e Strada, dietro a destra le donne di Cologna che entravano tutte

dal portone principale. In genere, gli uomini erano davanti e le donne in fondo alla chiesa.

Entrando e uscendo dalla chiesa si faceva sempre il segno della croce ed una genuflessione all'entrata ed all'uscita dal banco.

Soprattutto le donne andavano in chiesa con il loro libro da messa per meglio seguire le funzioni ed avevano sempre il capo coperto o da un velo o più frequentemente da uno scialle. Allora non c'erano gli orologi a cronometro, ma i nostri nonni arrivavano in chiesa sempre puntuali, semmai più in anticipo che in ritardo, perché stavano ben attenti a sentire il suono delle campane che suonavano due volte i "bòc" e alla terza volta i "riciàm" per indicare che la funzione stava per incominciare.

La loro giornata era così scandita da tutti questi momenti di religiosità ed era per questo forse che trovavano la forza di affrontare con fede e naturalezza anche le immancabili difficoltà e disgrazie di cui la vita era certamente prodiga.

7. PROVERBI LEGATI ALLE FESTIVITA' RELIGIOSE

*Da la Candelora de l'inverno semo fora,
fora o no quaranta dì i ghè amò.*

oppure

*Da la Candelora de l'inverno semo fora,
ma se 'l piove o tira vento
ne l'inverno semo dentro.*

*Da Nadal el dì 'l se slonga de 'n pas de 'n gal,
da l'Epifania de 'n pas de na strìa,
a Pasqueta de 'n pas de na vacheta.*

*San Bastian da la viola en man,
viola o no quaranta dì i ghè amò.*

Dan Benedet la rondola l'è sota el tet.

Da Sant'Antoni el dì 'l se slonga de n'ora bona.

*San Vincenz da la gran fredura,
San Lorenz da la gran calura,
l'un e l'alter poc dura.*

Da San Michel la marena la va en ciel.

*Se 'l piof el dì de l'Assensa,
el piof quaranta dì e po 'l se pensa.*

oppure

*Se 'l piof el dì de l'Assenza
par quaranta dì nol fa pù senza.*

Santa Barbara sta al foc e vardala.

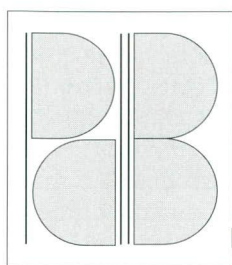
*Se 'l piof da Sant'Anna ghè tanta manna,
se 'l piof da San Bartolomè
se pol motarsala sal col de drè.*

*Da Santa Caterina
la nef la se avvicina.*

*Sant'Andrea l'è el pù bun
mercante de nef.*

*Nadal al sul
Pasqua al foc.*





notizie

associazioni di pieve di bono

LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO: IL 1997

Puntualmente, alla fine di ogni anno giunge il momento di fare un consuntivo dell'attività svolta.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da un'attività intensa e non priva di tratti in salita. Il programma impostato ci ha visti riversare gran parte dei nostri sforzi nell'organizzazione dei corsi per allievi che hanno contattato il ragguardevole numero di 23 partecipanti. Circa metà di loro lo scorso mese di giugno hanno completato il triennio strumentale e durante la serata organizzata in occasione del saggio di fine corso hanno ricevuto il meritato diploma di frequenza.

A partire da quest'anno la Banda Musicale ha voluto proporre e riproporre la propria presenza sul territorio locale; tali aspettative si sono concretizzate nel mese di gennaio a Daone presso il teatro comunale, in agosto alla sagra della Madonna della Neve in località Limes in Val di Daone e in occasione della Sagra di San Giacomo a Prezzo. E' già prenotata per il 1998 la partecipazione alla Sagra di San Lorenzo a Por.

Ma non esiste solo la realtà locale nell'attività della Banda: l'associazionismo è ancora occasione per conoscere e far conoscere altre realtà e altre culture. Con non pochi sforzi nel mese di maggio prima, e nel mese di



La banda musicale di Pieve di Bono gemellata con Laterina.

luglio poi, abbiamo perfezionato un "gemellaggio" con la Filarmonica di Laterina in provincia di Arezzo. Il successo perseguito dall'iniziativa è stato testimoniato dalla larga partecipazione dei nostri soci, dei nostri simpatizzanti e del pubblico accorso numeroso e interessato alla manifestazione.

Grande affluenza abbiamo registrato al concertone tenuto a fine luglio a Castello Condino alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, e al tradizionale Concerto d'Estate di Pieve di Bono nella prima settimana di agosto.

Un non trascurabile apporto alla nostra attività, che richiede anche notevoli sforzi economici, va riconosciuto all'Amministrazione Comunale e alla cassa Rurale di Bersone che negli ultimi anni hanno contribuito a conferire serenità alla nostra programmazione.

Ma un grazie va rivolto a tutti i suonatori, chiamati talvolta a qualche piccolo sacrificio, a tutto il Direttivo e al Maestro al quale, nella maggior parte dei casi, spettano le "preoccupazioni" maggiori.

Nel momento in cui stiamo scrivendo la Banda Musicale sta vivendo un importante passaggio: l'avvicinamento del Maestro. Con rammarico da parte di tutti noi, dopo oltre cinque anni di stretta e proficua collaborazione con Sandro Rota, anni in cui la nostra Associazione ha subito notevoli mutamenti accompagnati da un'intensa attività che ci ha impegnati in diverse iniziative (non ultima la prestigiosa partecipazione al 1° Concorso Internazionale di Classificazione tenutosi a Riva del Garda), la guida tecnica della Banda è stata assunta lo scorso mese di ottobre dal Maestro Mauro Oliva, già nostro socio,

che con grande volontà e determinazione si è assunto il non facile compito di portare avanti questa splendida realtà, così variegata e allo stesso tempo così coesa. Un esempio di stima testimoniato dal fatto di dover fare seriamente i conti quando si tratta di dover dotare di strumenti e divise le nuove leve che sempre numerose chiedono con entusiasmo di entrare a far parte del nostro Sodalizio.

A nome di tutto il Direttivo approfittiamo di queste pagine per poter ringraziare sinceramente Sandro Rota per quanto ha voluto e ha saputo regalare alla Banda in tutti questi anni e per rivolgere a Mauro Oliva un grosso incoraggiamento affinché sappiano che la Banda Musicale di Pieve di Bono ha proseguito e sta proseguendo in un importante compito di formazione e socializzazione anche grazie al loro impegno. Grazie.

DOLCINO E MARGHERITA SI DANNO APPUNTAMENTO A PIEVE DI BONO

Doveva essere una suggestiva rappresentazione nella splendida cornice di Castel Romano, confortata dal fuoco delle torce e dal caldo estivo di una serata d'agosto; ma forse la solita contessa Dina non ha gradito la presenza della coppia di eretici

fra le sue nobili mura e così, gelosa della loro fama e della recente riabilitazione, ha lanciato fulmini e saette proprio un attimo prima dell'orario d'inizio.

Leggende a parte, tutto ciò ha costretto gli organizzatori a riparare nella sala della Biblioteca comunale, dove, aldilà di ogni rosea previsione, si sono assiegate un centinaio di persone appassionate di poesia e letteratura.

L'idea di portare "in piazza" la poesia in un periodo caratterizzato dalla leggerezza e dal puro divertimento delle sagre e feste estive, si è così rivelata un successo; il pubblico ha ascoltato con vivo interesse l'opera più recente della scrittrice-poetessa Giovanna Sartori de Vigili, "Il Cantare di Dolcino", coadiuvata da due ottimi attori come Piera Gasperi Andreatta e Alfonso Masi. Il risultato è stata una mirabile interpretazione non solo della storia di un uomo e una donna bruciati sul rogo perché pericolosamente contestatori della chiesa e della società del loro tempo, ma anche di quei valori senza limiti di secoli come l'amore, il rispetto della natura, la tolleranza, l'abbattimento delle barriere fra uomo e donna, popolo e chiesa, normali e diversi. L'utopia degli ideali, la forza di chi crede e spera nel miglioramento collettivo dello status umano, condensati in 700 versi di autentica poesia, hanno coin-

volto il pubblico in momenti di rara concentrazione. Il fiato sospeso fino alla fine, l'attualità sempre viva del messaggio di libertà da ogni schiavitù, ci fanno dire ancora un grazie a questa Signora che - senza compenso (!!) come un cantastorie errante - ha saputo rendere tutto ciò con quella semplicità e dolcezza che solo un vero Spirito Poetico sa esprimere.

M.A. Romanelli
Assessore alla Cultura

GR. EST. PARROCCHIALE

GR. EST.: una sigla che significa Gruppo Estivo, un gruppo di bambini, ragazzi e adulti uniti da un unico scopo, vivere una giornata a stretto contatto con la natura, all'insegna della fratellanza, della condivisione, della solidarietà nella fatica del cammino, nella gioia e nella difficoltà dello stare insieme.

Da tre anni il Gr.Est. vive a Pieve di Bono, con crescente successo di partecipazione, con la presenza di persone di varie fasce di età e non solo del nostro paese ma anche di ospiti nella Pieve, con mete sempre nuove da raggiungere.

Durante queste uscite, più o meno settimanali, il gruppo è animato dal desiderio di stare insieme, di volersi bene, di dare significato a qualche giorno di vacanza, unito su un'unica strada che porta a conoscere posti nuovi o a scoprire la bellezza di luoghi già visti, percorrendo anche sentieri faticosi ma spronato sempre da uno spirito di collaborazione e amicizia sempre presente nel gruppo.

In questa ultima edizione Gr.Est. il gruppo ha raggiunto sei località: Malga Caino; Naione; Malga Magiassone e Passo del Frate; Valaperta - Bondolo e Malga Clef e per finire in Val di Daone.

Ogni escursione viene resa pubblica con un documento - "dossier" che presenta la meta



Banda ospite di Laterina.

prescelta, ovviamente la data e l'orario e che esplicita l'invito di partecipazione rivolta a tutta la comunità.

La partenza avviene con l'uso di mezzi propri e con il Pullmino di Don Enrico e quasi sempre molte sono le persone che offrono la loro disponibilità nell'ospitare e nel preparare la pastasciutta di mezzogiorno per tutti i partecipanti.

Canti, giochi e allegria accompagnano il gruppo e il momento della celebrazione dell'Eucarestia unisce ancor di più e offre l'occasione di ringraziare Dio di tanto bene, delle bellezze della natura e del desiderio di superare rapporti in amicizia che spesso dividono.

Al ritorno ognuno pone la propria firma dietro il foglio-"dossier" a perenne ricordo e che in seguito, unito alle numerose foto, viene riposto nell'album.

A conclusione di questi tre anni di Gr.est., il bilancio è senz'altro positivo (nella gita di Naione è stata raggiunta la quota di 72 partecipanti) e con queste parole ci auguriamo di stimolare altri a partecipare e a capire l'importanza e la validità del Gr. Est.

BIELORUSSI

Anche quest'anno, nel mese di settembre, i bambini provenienti dalla Bielorussia sono stati ospiti di 27 famiglie di Agrone, Bersone, Cologna, Creto e Strada.

Sicuramente le difficoltà riscontrate lo scorso anno sono state subito superate, tanto che i nostri piccoli amici, il giorno stesso dell'arrivo, gironzolavano per le strade dei vari paesi con l'amata bicicletta, proprio come se non se ne fossero mai andati.

Le belle giornate autunnali ci hanno permesso di organizzare attività sportive diverse da quelle dello scorso anno. La prima settimana abbiamo avuto l'occasione di portare i bambini un paio di volte in piscina a Spiazzo.

In acqua si sono divertiti tantissimo, anche se lo stile lasciava un po' a desiderare...

Nelle settimane successive le varie attività si sono svolte ogni mercoledì e venerdì: minigolf al lago di Roncone, passeggiate al campo sportivo di Por con merendone, ginnastica e gare sul piazzale delle scuole, poi tutti in macchina alla pineta di Pinzolo per un pomeriggio diverso alla scoperta dei nuovi giochi. Quest'anno abbiamo avuto il tempo e l'opportunità di organizzare un pomeriggio al campo sportivo di Cologna in compagnia degli alunni di IV e V ele-

gno, autorità ed enti vari e tutte quelle singole persone che in qualche modo hanno contribuito a rendere possibile questo soggiorno) con l'augurio di rivederci nel 1998.

IL COMITATO "L'ARCOBALENO" RINGRAZIA PARTICOLARMENTE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PIEVE DI BONO E LA CASSA RURALE DI BERSONE PER LA DISPONIBILITA' E SENSIBILITA' DIMOSTRATA A FAVORE DEI PICCOLI OSPITI ED ACCOMPAGNATRICI.

**Il Comitato
"L'Arcobaleno"**



mentare grazie alla disponibilità degli insegnanti che hanno saputo coinvolgere magistralmente tutti i bambini.

La giornata più gradita a grandi e piccoli è stata certamente quella passata a Malga Caino in compagnia degli amici Vigili del Fuoco, che anche quest'anno hanno organizzato delle esercitazioni e dei giochi d'acqua. Immenso lo stupore per l'arrivo di tre cavalli, grazie ai quali i bambini hanno provato l'emozione di essere fantini per qualche minuto.

L'ultima possibilità per incontrarci tutti insieme ci è stata data dall'ormai tradizionale "Dassvidania Party". In questa occasione i bambini e le loro accompagnatrici hanno ringraziato tutti i presenti (le famiglie di accoglienza, quelle di soste-

Noi bambini bielorussi dalla città Smorgon, la maestra Ludmila Askirko e l'interprete Luba Chaplyko, vogliamo ringraziare tutte le famiglie che ospitavano i bambini, le persone del comitato di Pieve di Bono per grande lavoro che hanno fatto per far venire i bambini e organizzare bellissimo soggiorno qui e anche altre persone che aiutavano a fare le feste e arrangiare tutte le cose per la scuola, che davano i soldi per viaggio e regali.

Qui in Italia bambini hanno capito che anche loro possono essere felici e avere la mamma, il papà, fratelli, sorelle e amici. Per bambini bielorussi che non hanno le famiglie e vivono nell'istituto era grande opportunità di vedere la vita che è diversa da quella che hanno in Bielorussia, di avere le famiglie vere, di sen-

tire che gli vogliono bene. Loro credono che le vostre case siano case di amore, cura e affetto, i vostri figli - loro fratelli e sorelle, voi - i loro genitori, e l'Italia un piccolo paradiso.

Ci dispiace molto che un mese è passato in fretta e adesso dobbiamo andare a casa, ma questa volta per noi è ancora più difficile perché in voi non abbiamo trovato solo una semplice amicizia, ma qualcosa di più, aiuto e comprensione. Ancora mille grazie per amore, attenzione e cura, per vostra iniziativa e entusiasmo e per i vostri cuori sinceri e caldi. Vogliamo che sempre siano pace e amore in Italia e speriamo che sia possibilità di venire qui ancora..

FRA GLI SPALTI DI CASTEL ROMANO PER UN CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

Con le note di Lizst, Schubert e Mussorgskij suonate dal bravissimo pianista Raffaele Carugati abbiamo voluto ringraziare coloro che avevano collaborato con la nostra Organizzazione e reso possibile la spedi-

zione di medicinali urgenti per curare l'epidemia di colera dei profughi rwandesi a Bukavu nell'agosto '94.

Questa serata vuole essere una Speranza di Pace per tutta l'Africa in particolare per la regione dei Grandi Laghi ed un Augurio per il rientro in missione a Bukavu dell'amica Suor Lucia Sabbadin.

E con la musica rinnoviamo il nostro impegno per il Progetto che abbiamo intrapreso e che dovrebbe portare alla ristrutturazione dell'Ospedale di Bukavu che oltre ad essere l'Ospedale di riferimento della regione potrà accogliere per il tirocinio gli studenti di medicina dello Zaire.

Questo intervento si potrà realizzare solo con la cooperazione di varie organizzazioni non governative di diversi Paesi Europei tra i quali l'Italia e il Trentino in particolare.

Riteniamo importante sostenere questo progetto perché in sintonia con la filosofia della nostra Organizzazione -Medicus Mundi- che vuole privilegiare progetti che rispecchino i reali bisogni sanitari della gente e che siano pensati e studiati in accordo con le Autorità Sanitarie Lo-

cali e siano poi in grado di essere gestiti in maniera autonoma.

L'aspetto ritenuto forse più importante per la riuscita di questo tipo di interventi è quello riservato alla formazione del Personale Locale.

Insegnare, fornire gli strumenti perché questa gente possa riacquistare speranza e fiducia nelle proprie capacità per diventare così gli artefici del proprio futuro.

PRO LOCO

Anche quest'anno la Pro Loco dopo aver addobbato, grazie al generoso aiuto di alcuni volontari, la via principale di Creto e vestito a festa il grande cedro del piazzale delle scuole, ha voluto organizzare alcune manifestazioni in occasione delle feste Natalizie.

La dedizione di alcune mamme ha permesso di realizzare anche quest'anno un momento di festa con lancio di palloncini e distribuzione di dolci per festeggiare S. Lucia.

I canti del Coro Azzurro e il brulè hanno allietato la notte di Natale La sera di S. Stefano quindi vi è stato il concerto delle



I bambini bielorusi nella foto ricordo.

Piccole Colonne di Trento che ha avuto un discreto successo.

Sabato 28 dicembre per la prima volta Coro Azzurro, Banda e fanfara si sono esibiti insieme dando un segno concreto di collaborazione ed unità.

L'ultima manifestazione con intrattenimento, giochi e varietà si è realizzata grazie all'appoggio di un gruppo di giovani di Creto.

Parte del ricavato di queste manifestazioni si è devoluto all'associazione Arcobaleno che opera a favore dei bambini della Bielorussia.

FAR RIVIVERE LE NOSTRE PIAZZE

Quest'estate come Pro Loco ci siamo posti, fra l'altro, un obiettivo piccolo, ma significativo: recuperare le nostre piazze come spazi di incontro e di festa. Grazie alla collaborazione dei Circoli Culturali di Strada e di Agrone e al sostegno economico della Cassa Rurale di Bersone e dell'Amministrazione Comunale si è potuto animare piazza Bonata e il centro storico di Agrone con due spettacoli di sicuro livello culturale, ottenendo anche una buona partecipazione di pubblico.

Il mimo ad Agrone e Mistero Buffo a Strada (purtroppo disturbato dal mal tempo) hanno svuotato le due piazze dalle automobili, restituendole al godimento delle persone, recuperandole dunque al loro antico senso.

Si è potuto così ottenere, accanto al momento di festa la riscoperta di questi teatri all'aperto, suggestivi sia storicamente che architettonicamente.

L'idea, non nuova peraltro, ha riscosso anche un buon apprezzamento, che ci è di sicuro sprone per riproporla, se le condizioni ce lo permetteranno, anche la prossima estate.

**Per la Pro Loco
Pieve di Bono
Tullio Pernisi**



I bambini del reparto pediatrico dell'ospedale di Bucavo.



Momenti di festa durante l'estate.



Spett. PRO LOCO di PIEVE DI BONO

In occasione della chiusura della fine delle lezioni dell'anno scolastico 1996/97, gli alunni della classe terza, con la collaborazione dei docenti, del Comitato dei Genitori, e del Comune, hanno deciso di organizzare per la prima volta un momento di aggregazione sociale con un "festival" di musica rock aperto a tutta la popolazione della Conca di Pieve di Bono.

La manifestazione avrà luogo all'aperto, presso il piazzale del Centro Scolastico nella giornata di sabato 7 giugno p.v., dalle 15.00 alle 24.00, con il seguente programma:

- ore 15.30: complesso "VIRUS";
- ore 17.00: complesso "MAGMA", formato da studenti delle scuole superiori di Tione;
- ore 18.30: spettacolo di musica e danza del gruppo di GIOVANNINI di Daone;
- ore 21.00: serata di musica varia e discoteca con i disc-jockey SILVI e FABRIZIO.

Nel corso delle varie esibizioni e durante le pause un gruppo di alunni e genitori offriranno dolci, panini e bibite.

Trattandosi di manifestazione che coinvolge tutta la valle e confidando nella sensibilità più volte dimostrata e apprezzata chiediamo gentilmente a questa Pro Loco una collaborazione per l'allestimento delle attrezzature (palco, ecc.) e per la gestione del servizio bar durante la serata dalle ore 20.30 alle 24.00, nelle ore cioè in cui si presume vi sia più affluenza di adulti e gente "esterna".

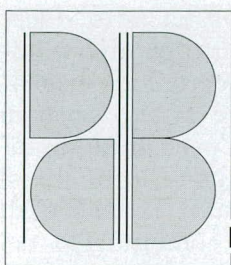
Per quanto riguarda la copertura delle spese (noleggio impianto voci, rimborso spese ai gruppi, SIAE, pubblicità, "vetto-vagliamento" e varie), si provvede con un autofinanziamento di 5.000 lire per alunno e con i contributi del Comune e della Cassa Rurale.

Certi di una risposta positiva, ringraziamo anticipatamente e salutiamo.

**In rappresentanza
di tutta la scuola media
gli alunni della IIIA**



Momenti di festa dei nostri ragazzi...



notizie

associazioni di agrone

CIRCOLO CULTURA "PADRE REMO ARMANI"

ATTIVITÀ 1997

Quest'anno l'attività del Circolo Culturale è stata intensa ed impegnativa grazie ad un programma vario, destinato come sempre a tutti coloro che vogliono partecipare alle nostre iniziative, ma è stato un po' travagliato, a causa del tempo meteorologico che in alcune giornate, ma questo non solo a noi, non ci aiutato nelle molteplici attività organizzate nel periodo estivo.

La nostra attività, per l'anno sociale 1997, dopo l'elezione del direttivo, è iniziata presto per l'esattezza il 13 aprile. In questa domenica si è dato il via ad un percorso storico, illustrante la situazione della nostra valle nel periodo della "Prima guerra mondiale". Il primo momento è stato la visita al "Museo della guerra" a Bersone, guidata da Elio Bugna, uno dei fondatori nonché ricercatore dei reperti bellici esposti. Ci ha spiegato a cosa servivano e come venivano usati i vari oggetti e reperti presenti, ma non si è limitati a questo, con l'aiuto di Tiziano di Tione, attraverso delle diapositive, ci hanno fatto visitare "Virtualmente" i luoghi di ritrovamento ed anche quelli dove è stata combattuta la guerra durante la prima guerra mondiale. Alla visita, come a tutte le nostre altre attività, ha potuto partecipare

chiunque, rimanendo soddisfatto per l'esauriente spiegazione, che ha evidenziato la vita dei nostri paesi in quel drammatico periodo.

La parte culturale del nostro programma è proseguita con una serata, organizzata in collaborazione con il Centro Studi Judicaria, dal titolo "La grande guerra in Giudicarie". Il relatore della serata, Pasquale Pizzini, noto appassionato e studioso di storia locale, non ha certo bisogno di presentazioni. Dall'alto della sua cultura, inerente all'argomento, ha iniziato descrivendo il panorama internazionale che ha favorito lo scoppio della prima guerra mondiale. In seguito si è soffermato sulle modalità in cui essa ha inciso sulla vita dei nostri paesi. La serata è stata seguita da un buon numero di partecipanti che sono stati rapiti dalle coinvolgenti parole del professore.

L'11 maggio abbiamo disputato la seconda edizione del "Giro dell'amicizia", una simpatica e originale staffetta che la gente di Agrone ha compiuto lungo un tracciato di 100 km, (la descrizione più consona all'evento segue con un articolo più particolareggiato).

La 23esima, edizione del "Giro della Sadacla", quest'anno è stata la gara d'apertura del 5° Circuito Podistico Giudicariense. Infatti, nell'intento di valorizzare questa manifestazione, abbiamo provato ad anticipare la nostra gara nella tarda primavera, rompendo la

tradizione che prevedeva questo avvenimento la prima domenica di ottobre in occasione della Madonna del Rosario. L'esperimento secondo noi ha avuto un buon risultato: grazie alla partecipazione di una sessantina di iscritti e al miglioramento del record, ritoccato dal non nuovo a questi risultati, Antonio Stedile, il quale ha coperto l'immutato percorso in 27'35", riducendo di ben 20 secondi il precedente. Ci riteniamo soddisfatti di come si è svolta la giornata, anche se siamo stati criticati per lo spostamento della gara dalla tradizionale festa.

La visita alla centrale di Boazzo ed all'impianto idroelettrico di Malga Bissina, prevista per il giorno 8 giugno è stata rinviata al 12, a causa degli eventi calamitosi, accaduti in valle e soprattutto a Daone. Ad essa hanno partecipato ben 33 tra agronesi e forestieri. Angiolino di Por (la guida) ci ha illustrato il funzionamento della centrale portandoci nei locali dove si svolgono tutte le varie operazioni. La cosa che ci ha sicuramente più entusiasmato è stata la visita all'interno delle paratoie della diga di Bissina, grande è stata l'emozione suscitata dalla maestosità e dell'imponenza della struttura. Nell'organizzare questa uscita, ci siamo resi conto di quanto sia difficile, poter visitare e conoscere gli impianti, le strutture ed i meccanismi che compongono questa poderosa opera umana, a noi così vicina;

questo a causa dei necessari ostacoli burocratici; un sentito ringraziamento all'E.N.E.L. per l'opportunità e la disponibilità che ci ha offerto.

Il giorno dopo la visita ci siamo recati ancora in valle di Daone, questa volta per fare un passeggiata in montagna: Lago Campo, Passo Campo e Lago Davolo.

Come la tradizione vuole da anni, domenica 20 luglio si è svolta in località "Plönte" la "Festa della montagna", e come tutti gli anni è stata accolta dalla nostra comunità come un ottimo pretesto per passare una domenica all'aperto, mangiando, bevendo e giocando tutti assieme. Un grazie particolare a coloro che ogni volta si impegnano per la buona riuscita del

pranzo: ci stiamo riferendo ai famosi (almeno ad Agrone) "Polenter", infaticabili ed orgogliosi della loro zona cucina, da sempre definita zona "calda".

Anche l'appuntamento di venerdì 8 agosto, purtroppo, ha dovuto subire un rinvio. Ci stiamo riferendo allo spettacolo, organizzato con la Pro Loco di Pieve di Bono e l'Ancora di Tione, del Clown Sergio Procopio. Nella prima serata, infatti nel bel mezzo del suo spettacolo si è preso uno dei classici temporali estivi, che lo ha costretto ad interrompere lo show e ha fatto fuggire i numerosissimi spettatori che ancora stavano ridendo. Il lunedì successivo l'artista ha voluto sfidare nuovamente il tempo, proponendo un nuovo

spettacolo, che ha fatto ridere a crepapelle tutti gli intervenuti. Per quest'occasione vogliamo ringraziare la Pro Loco di Pieve di Bono per l'aiuto finanziario, e i nostri colleghi che si sono sobbarcati il lavoro di montaggio e smontaggio del palco, per ben due volte.

La festa della Madonna del Rosario, è stata festeggiata, senza troppi sfarzi, con l'immancabile aperitivo. Questo, come di consueto, è stato offerto dal circolo e distribuito a conclusione della cerimonia eucaristica mattutina. Nel pomeriggio, dopo la celebrazione dei Solenni Vespri e della processione, donne e bambini si sono riuniti nella piazzetta per la tombola organizzata dal Comitato Lady Briscola, il tutto rallegrato da una magnifica giornata di sole.

Prima di lasciarvi all'articolo dedicato al "Giro dell'amicizia", volevamo ringraziare i famigliari del defunto Tranquillo Castellini, che dopo essere emigrato da Agrone, si è stabilito a Solvay negli U.S.A. Egli ha fatto una donazione al Circolo che porta il nome del nostro Padre Remo, del quale era amico e verso il quale provava grande ammirazione. Speriamo, con il nostro intento, di corrispondere alle intenzioni del nostro compaesano.

2° ANNIVERSARIO DEL "GIRO DELL'AMICIZIA"

Domenica 11 maggio alle ore 7.08 del mattino un gruppo di volenterosi ha dato inizio alla seconda edizione del Giro dell'Amicizia, promosso dal Circolo Culturale "Padre Remo Armani" di Agrone.

Il Giro dell'Amicizia è una corsa a staffetta, nella quale i partecipanti sono impegnati sul tortuoso tracciato che partendo da Agrone, passando per Tione, Passo Durone, Passo del Ballino, Riva del Garda, Valle



Le "School girls" locali.

di Ledro e Storo giungerà nuovamente ad Agrone per complessivi 100 km.

La prima edizione di questa manifestazione è stata effettuata il 22 maggio del 1977, ideata e voluta da una ventina di amici tutti di Agrone.

Il gruppo, che ha partecipato a questa edizione, non era certo formato da podisti di alto livello, ma da persone spinte dalla volontà e da uno spirito giovane, e comprendeva gente di tutte le età, dal più giovane Vittorio 8 anni ai meno giovani Valentino 59 anni e Graziella 49 anni, per un totale di 33 partecipanti.

Per ogni partecipante è stata preparata, da mani pazienti e abilissime, la maglietta da indossare durante il percorso.

Ognuno ha dato quanto poteva e forse anche di più, anche perché le tappe di ogni staffetta si sono dovute decidere in base alla disponibilità presente in quel momento, viste le numerose *défaillance* dell'ultimo minuto; tra le assenze "pesanti" da segnalare quella del 1° sostenitore della manifestazione nonché Presidente del sodalizio, fermato da una colica.

La manifestazione si è conclusa alle 16.43 con l'arrivo in gruppo di tutti i partecipanti che, non ancora stanchi del lungo tragitto, hanno voluto fare il giro del paese tutti insieme; in questa cornice di allegria e di amicizia mancava solo la musica dei Queen "We are the champions" per coronare una giornata che per tutti rimarrà indimenticabile, sicuramente aiutata anche da un bellissimo sole.

Ora diamo il meritato elogio elencando tutti i partecipanti a questa storica 2° edizione del Giro dell'Amicizia, per essere letti degnamente ci vorrebbe un tifo da curva a mo' di stadio:

Alfredo, Amos, Barbara, Carlo, Cristina (Cimego), Dolores, Emilio, Emiliano, Eros, Ervin, Fabrizio, Giuseppe, Graziella, Katia, Lara, Lorena, Luca, Luca



I partecipanti al giro dell'amicizia 1997.

(Creto), Luciano, Luigina, Maria, Mariano, Massenzio, Maura (Strembo), Miriam, Riccardo, Rodolfo, Sandro, Silvano, Silvia, Simone, Valentino, Vittorio.

Al seguito Diego e Adriano, come coordinatrice in paese Marisa, e come sostenitrice di figlie e nipoti c'era anche Zefferina che coi suoi 82 anni ha voluto seguire tutto il tragitto e non ha rinunciato nemmeno alla pizza che ha concluso questa magnifica giornata, al termine della quale ci siamo ripromessi di non aspettare ancora 20 anni prima di effettuare la 3° edizione!!!

ATTIVITÀ 1998

L'attività per 1998 non è ancora stata definita, abbiamo per ora fissato due appuntamenti, e sono:

- l'organizzazione delle Feste Antoniane in occasione della Sagra di S. Antonio Abate nostro patrono, probabilmente anche quest'anno in collaborazione con il Comitato a 90°, che organizza la parte dedicata allo spettacolo. Per quanto ci riguarda ci sarà la premiazione del concorso fotografico, aperto in occasione della passata edizio-

ne, intitolato: AGRONE, I SUOI VICOLI, LA SUA GENTE, I SUOI PANORAMI.

- L'altro appuntamento è la gita a Roma nei giorni 1 - 2 e 3 maggio, sfruttando il ponte della festa del lavoratore.

Il rimanente programma lo troverete sicuramente nel prossimo numero di Pieve di Bono Notizie.

Katia Castellini
Saverio Pelizzari

I FRATELLI GIOVANNINI

Agrone, in una torrida giornata di metà agosto i due fratelli Giovanni stanno tagliando l'erba (el còrt) al Prà dei Cleti al Put. Sembrerebbe una notizia questa normale come tante altre, se non fosse che i due che stanno falciando ancora con le falci (i fer da segar), se non fosse, inoltre, che Martino ha 84 anni suonati e il fratello Stefano di primavera sulle spalle ne porta 78.

Una vita la loro trascorsa sempre insieme, pure la guerra li ha visti uniti, come pure la prigionia, vivono tuttora assieme nella loro casa a Frugone. Come già detto anche la guerra l'hanno fatta vicini, partiti per

l'Albania nel 1940, arruolati nel 18° Reg. di Fanteria, Martino in Sanità, Stefano in Artiglieria, si ritrovarono poi nel 1941 nell'isola greca di Corfù, nel Mar Jonio. Va ricordato che Corfù non visse gli eccidi della vicina isola di Cefalonia dove l'8 settembre 1943 si abbatté l'ira tedesca contro gli italiani che tentarono loro di resistere, facendo più di novemila morti. Corfù si arrese più pacificamente ai tedeschi, qui però i fratelli Giovannini rischiarono di finire uccisi dagli inglesi che bombardarono la nave tedesca che li doveva portare prigionieri in Germania, il 10 ottobre 1943, si salvarono per miracolo perché la nave era ancora in porto, ed anche per la perizia di nuotatore di Stefano che trasse in salvo il fratello. Va detto che Stefano aveva imparato a nuotare durante il periodo di occupazione dell'isola! Gli inglesi da più di un mese erano alleati, quindi mai come in questo caso vale il detto. "che dagli amici mi salvi Iddio che dai nemici ghe penso io!"

Da Corfù con tante traversie finirono ad Atene da dove poi furono deportati in Germania nel 1944, qui lavorarono in un campo di lavoro in Renania.

Stefano imparò il mestiere di falegname lavorando nel campo, si impraticò del lavoro con il tornio e le bindelle, che gli verrà utile al ritorno. Certo erano momenti tragici per tutti: per sfamarsi nascondevano le patate che raccoglievano di giorno aiutando i contadini nella raccolta, per poi tornare di sera a dissotterrarle per mangiarle.

Ritornarono ad Agrone il giorno di S. Antonio da Padova, 13 giugno 1945.

Martino, il più vecchio ha trascorso l'esistenza nei campi e nei prati ad accudire le poche vacche che gli hanno permesso di fare crescere la famiglia, su e giù da Frugone a Pragai. (veramente questo viaggio lo compie tuttora ad accudire alle galline).



I fratelli Stefano e Martino Giovannini.

Impegnato anche nel politico, per due legislature ha profuso il suo impegno come consigliere comunale, ma pochi divertimenti: qualche partita a carte e basta. Gli ultimi anni poi li sta passando a seguire la moglie da tempo inferma. Una vita contadina: chiesa, casa, famiglia quella di Martino.

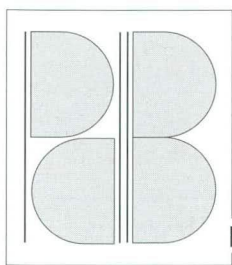
Stefano, che veramente per l'anagrafe farebbe di nome Sebastiano, invece, ha sempre lavorato in fabbrica e nei cantieri: artigiano falegname come pochi. Sa fare di tutto: riparare i tetti, aggiustare porte e finestre. La sua però, al contrario del fratello, è ed è stata una vita più libertaria, scapolo e buon ballerino lo si incontra tuttora in tutte le feste paesane, anche se ora l'asma lo ha un po' frenato creandogli qualche problema. Lui inoltre, al contrari del fratello, si è motorizzato. Prima moto: il mitico Capriolo, poi è passato alla Morini e quindi invecchiando ha pensato bene di passare dalle due alle tre ruote e si è comprato il motocarro Ape.

Passa per tirchio Stefano perché quando scorrazzava con la moto e la strada lo permetteva andava in folle per non consumare, e faceva scansare i pedoni fischiando, non poten-

do azionare il clacson avendo il motore spento! Gli va dato il merito però di non aver lesinato il tempo nel volontariato, difatti ha fatto parte del Corpo dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono dal 1948 al 1978. Per ben trent'anni Stefano ha fatto il pompiere.

Ma vorrei tornare all'inizio dell'articolo per cercare di capire qual è la molla che li spinge ogni primavera ad imbracciare gli attrezzi agricoli ed andare nei campi, portando avanti quest'attività arcaica, che va detto fra l'altro è anche faticosa. Loro poi sono anche pensionati potrebbero starsene a casa a guardare la televisione, e non dannarsi l'anima con il tempo che fa quello che vuole e poche volte aiuta l'attività contadina. Il più delle volte difatti ti bagna il fieno quand'è pronto da raccogliere. Ma c'è qualcosa che loro hanno dentro e come loro anche altri anziani e che li spinge a fare qualcosa per tenere puliti prati e campi. Ed a questa gente va dato il merito se troviamo ancora terreni che a guardarli appagano la vista, tanto sono ben tenuti e curati.

Antonio Armani



notizie

associazioni di bersone

PRO LOCO BERSONE

Anche quest'anno la Pro Loco di Bersone ha svolto l'attività programmata per il '97 riscuotendo (ci pare) ampi consensi.

Si è partiti nel mese di gennaio con la TOMBOLA organizzata in occasione della festa di San Sebastiano; a febbraio si è voluto riproporre dopo vari anni di assenza il BALLO MASCHERATO che ha visto la partecipazione di numerose maschere e non. In giugno si è proseguito con la GIORNATA ECOLOGICA: quindi a luglio, dove per sabato 5 era stata organizzata la ormai collaudata SERATA IN COSTUME, che quest'anno avrebbe avuto come tema "Nel far west", diciamo avrebbe perché purtroppo il maltempo non ha permesso lo svolgersi della festa. Quindi la FESTA DELLA MONTAGNA a Malga Lavanach, con la S. Messa celebrata da Don Domenico Bugna, e con la partecipazione del Coro re di Castello. Si arriva a settembre con la SAGRA DELLA MADONNA che ha visto gli organizzatori impegnati per tre giorni: venerdì e sabato con la serata danzante, e la domenica pomeriggio con uno spettacolo di magia e illusionismo con il mago Fabix: spettacolo questo che ha riscosso particolare successo tra i bambini ma anche tra gli adulti.

Con la fine del 1997 si chiude il mandato durato 3 anni dell'attuale Pro Loco. Cogliamo l'occasione per lanciare un appello, in special modo ai giovani del paese. A nostro parere quella della

Pro Loco è un'esperienza che vale la pena di essere vissuta, non tanto per i riscontri di pubblico, quanto per l'occasione di potersi trovare assieme, di avere la possibilità di fare qualcosa per il proprio paese.

Gli attuali componenti non hanno ancora deciso cosa fare: c'è chi ha già lasciato, c'è chi vorrebbe restare e andare avanti e c'è chi "... non sa". Comunque vada c'è posto per tutti. Entro marzo 1998 si dovrà eleggere un nuovo direttivo, invitiamo chi volesse associarsi a farsi avanti: necessitano solo due cose: amore per il proprio paese e buona volontà.

Susanna

Spazio su PBN permettendo...

Abbiamo trovato tempo fa un simpatico articolo con un decalogo che ci sembra rispecchi la realtà delle Pro Loco e anche delle varie associazioni di volontariato. Eccolo:

A.A.A.

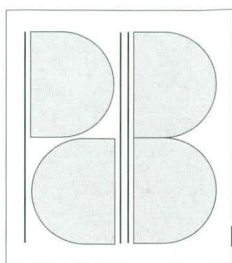
Uomo di Pro Loco cercasi

Si richiedono i seguenti requisiti:

- Ampia disponibilità di tempo... senza obbligo della resa dei conti.
- Capacità di concretizzare idee nelle singole e diverse situazioni... anche in quelle più disperate.

- Fantasia creativa... per non copiare troppo gli altri.
- Coraggio... questo non è mai troppo.
- Scarsa predisposizione alle malattie da raffreddamento... viste le condizioni in cui si opera in certi periodi dell'anno.
- Scarsa inclinazione al protagonismo... e all'affermazione personale.
- Provata disponibilità a ricevere... "torte in faccia" e a mantenere, per riscontro, un dignitoso contegno, nel "supremo interesse".
- Doti di comunicativa e di "savoir faire".
- Un certo ascendente sul prossimo... specialmente sugli sponsor e sui creditori.
- Disponibilità... a mantenere una pragmatica indifferenza di fronte alle proprie bollette del telefono e al contachilometri della propria auto.
- Una moderata inclinazione e un occhio di riguardo per le faccende politiche locali... sapendo che basta un attimo per divorziare.
- Spirito costruttivo e capacità di sopportazione... anche verso gli amici che si ostinano a fumare durante le riunioni.
- Collaudata capacità a rimuovere dalla propria mente certi interrogativi ricorrenti ... (chi me lo fa fare?)
- Tanta, tanta, tanta voglia di sinteressata di lavorare.

Si prega di rispondere solo se in possesso di tutti i suddetti requisiti.



notizie

associazioni di cologna

IL NUOVO CIRCOLO CULTURALE

Nel febbraio 1996 hanno avuto luogo, a Cologna, le elezioni per il rinnovo del Circolo Culturale. Assumersi l'incarico di portare avanti un'istituzione di questo tipo non era certo facile, sono i membri del Circolo infatti che hanno il piacere, ma anche la responsabilità e la fatica di organizzare una delle feste patronali più riuscite della Val del Chiese: quella di S. Rocco. Il vecchio direttivo, guidato da Scaia Guido, dopo anni di impegno aveva deciso di cedere il passo, ma non si sapeva bene se qualcuno avrebbe ripreso la marcia...

Ma un gruppo di giovani, o meglio, giovanissimi, si faceva avanti e si assumeva l'onere della gestione e della sopravvivenza del Circolo.

Il direttivo risulta così formato: Presidente: Grassi Luciano Vicepresidente: Gnosini Fabio Segretaria e cassiera: Stefani Marzia

Consiglieri: Scaia Sandro, Buccio Graziano, Così Gianmario, Franceschetti Marco, Gnosini Denis, Bazzoli Walter, Bazzoli Michele, Franceschetti Luca, Armani Paolo.

Si comincia a lavorare, ci sono da eseguire i lavori di routine, poco appariscenti forse, ma preziosi per mantenere la dignità di un piccolo paese come Cologna. Sono le luci di Natale, sono le cene e le "uscite" per tutti, come quella tradizionale a Malga Clef, eccetera. Ci si dedica poi all'incarico più grande: l'organizza-

zione della Sagra. Alla voglia di lavorare, che è molta, si oppongono svariati problemi. Il più antipatico è quello della burocrazia. Feste come questa na-

scono da un'azione di volontariato, non servono ad arricchire nessuno. Mirano semplicemente a far felici gli abitanti del paese e i villeggianti. In più, sono



Si prepara la festa di S. Rocco a Cologna.

feste che hanno una tradizione e una storia lunghissima, ci legano alla nostra cultura e al nostro passato. Far morire le feste paesane, soffocarle di tasse, norme e permessi, rischia di toglierci la memoria di quello che eravamo... speriamo in bene!

Fino ad ora comunque, è andata, grazie anche e soprattutto all'aiuto di volontari: mariti, mogli, fidanzate, fidanzati, amici, molti anche non di Cologna, hanno reso possibile la realizzazione della festa.

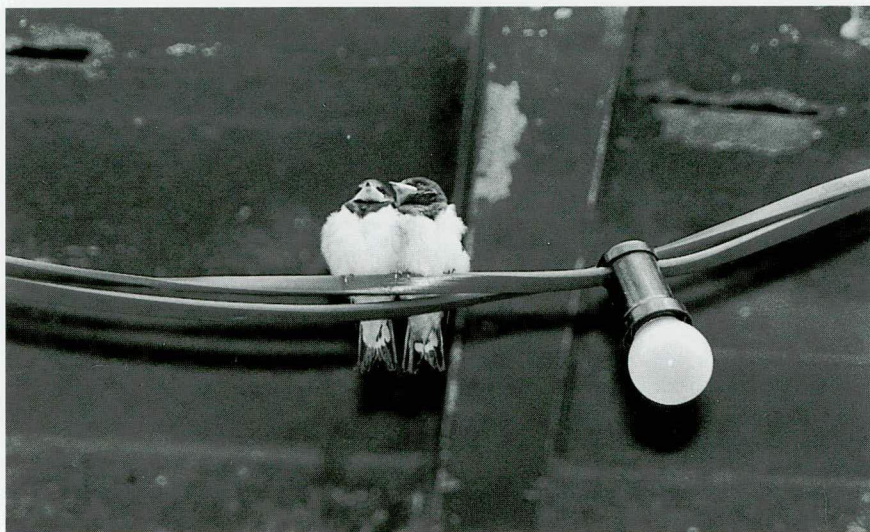
Grazie di cuore a tutti!

Nel 1996 c'è l'impagabile aiuto di due "veterani": Morena e Giambattista Ferrari. Chi può vantarsi di aver mai avuto uno speaker di questo calibro? Col sombrero e il papillon a luci intermittenti... come la voce?

Nel 1997 quindi è più dura: si lavora da soli. Sandro Scaia prende il microfono e se la cava piuttosto bene. La voce gli trema un po' per la presentazione del BRASIL SAMBA SHOW, quando sei splendide ragazze gli sfilano davanti sculettando a ritmo di samba. Lo spettacolo è stato molto gradito, soprattutto dal pubblico maschile. Per tutti invece, le serate di liscio. Buona presenza di pubblico anche per il torneo di calcio, vinto dalla squadra del S. Sebastian, con un buon piazzamento della locale squadra del Bar Zerbato. Circa 300 persone inoltre raggiungono la piazzetta Garibaldi per visitare la mostra di dipinti e sculture in legno dell'artista trentino Marco Marinelli che, presente in sala, si è messo a disposizione del pubblico per discutere le sue opere.

In conclusione si può dire quindi che, nonostante il tempo un po' burlone, è andata bene. Per il '98 la promessa è di fare ancor meglio.

Riportiamo con piacere due estratti dalla pubblicazione edita ogni anno dal gruppo di Fratello Luciano e dei suoi ragazzi di Brescia, che ogni estate vivacizzano Cologna e din-



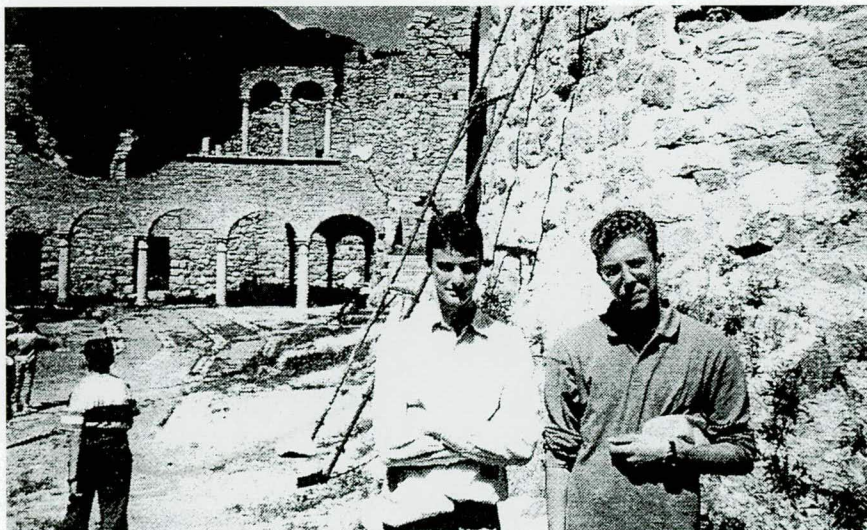
Due simpatici rondinotti si godono lo spettacolo.

torni, coinvolgendo anche la gente del posto. Purtroppo non possiamo pubblicare tutti gli interventi dei ragazzi, così, per non fare torto a nessuno, abbiamo scelto quelli di due accompagnatori, collaboratori di Luciano, che rendono bene il clima un po' malinconico della fine di un'esperienza che se ne va insieme all'estate.

IL GIORNO DOPO LA TERZA DOMENICA

"La terza settimana è ormai giunta al termine. E' lunedì 28 luglio e qui siamo rimasti solo in quattro: io, Goffi, Cremona e

Marelli. Il silenzio è caduto sia sulla casa di Luciano, sia nel paese; i ricordi dei giorni passati riaffiorano; i divertimenti, gli scherzi, le notti passate a parlare, non so perché, ma queste cose mi mancano già. E pensare che fino a ieri Cologna era rumorosa, piena di vita e oggi siamo qui a cercare di correggere i temi eseguiti dai ragazzi nelle tre settimane trascorse. Voi lettori potete immaginare il risveglio di questa mattina; come vi sentireste quando, svegliandovi, non vedeste nessuno di quelli che prima c'erano attorno a voi? Beh, stamattina mi sentivo isolato, sperduto e forse anche un po' triste; chissà come passeremo gli ultimi pomeriggi e le ultime sere! Di sicuro



I ragazzi di fratello Luciano al Castello.

non sarà più come prima. In questo momento sto osservando la piazza dalla finestra e mi accorgo che è vuota: gli unici rumori sono quelli della natura: il cinguettio degli uccellini, il fruscio delle foglie... Io me ne andrò via mercoledì e chissà se rivedrò le stesse persone che ho conosciuto qui.

Arrivederci Cologna... arrivederci all'anno prossimo per l'inizio di altre tre settimane da vivere in comunità".

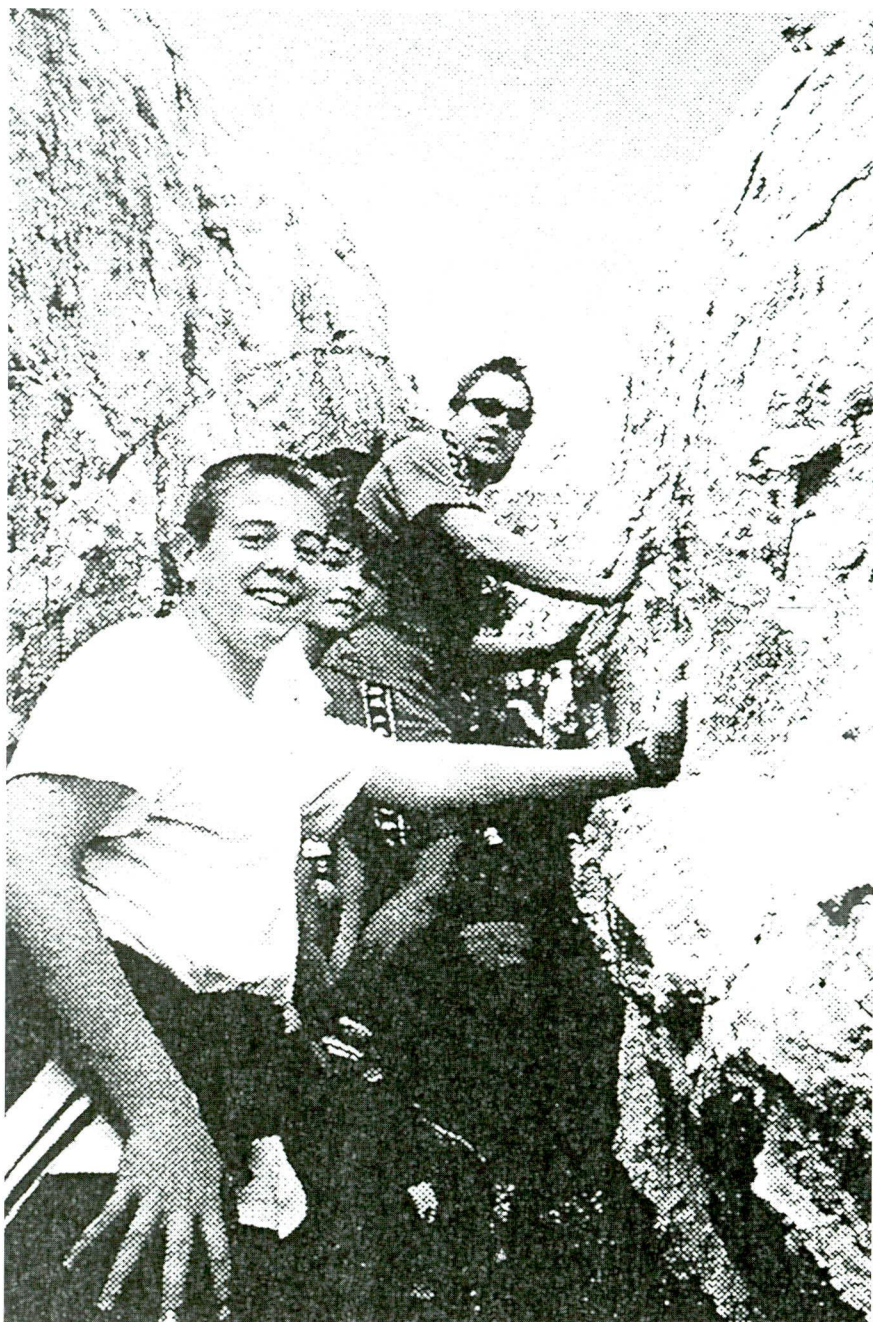
Valerio Rossi

"...Mai come quest'anno l'esperienza vissuta a Pieve di Bono è stata coinvolgente, sia per la piena libertà organizzativa che mi era stata conferita, si poi per il rapporto che sono riuscito a stabilire con chi mi circondava: Pieve di Bono muta a seconda di chi ci passa e c'è chi, come me, non riesce a staccarsi da quel luogo. Ricorderò sempre i giochi organizzati con e per i bambini, è stato un tuffo nel passato, una liberazione di spensieratezza e di gioia. Ricordo e ringrazio chi mi ha affiancato nel difficile compito

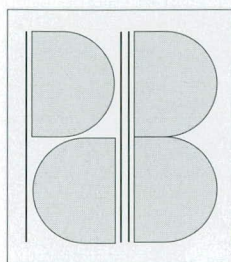
di assisterli: Francesco, Alessandro, Federico, siete stati essenziali ed osservandovi di nascosto apparivate come piccoli papà in erba. Mi sono chiesto e vi chiedo: nel nascondino, nel fortino militare, nel fiume e in tanto altro ci siamo divertiti più noi o i piccoli? Delle settimane successive non posso che ricordare la sintonia che si è sviluppata tra i membri del gruppo, le interminabili partite di calcio, le interminabili discussioni sotto l'occhio vigile del firmamento che, in nessun luogo è così nitido come a Pieve. Chi di noi dimenticherà mai lo spettacolo offertoci da due personaggi del nostro gruppo nella piazza di Prezzo? E il liscio ballato in accappatoio, pigiama, o indossando abbinamenti davvero spaventosi (il campanaccio per le mucche, vero Foglietti?) alla sagra di Prezzo? Ed il bagno nel lago d'Idro? Nella mente mi si accavallano miriadi di splendidi e vividi ricordi che porterò con me, per sempre.

Un grazie e uno strettissimo abbraccio ad Agnese che per tre settimane mi è stata madre, confidente, complice ed amica, ed ha contribuito con maestria a soddisfare il mio sottile palato. Un grazie ai signori Caterina per l'aiuto che hanno offerto ad Agnese e per le piacevoli disquisizioni pseudo agrarie con cui mi ha intrattenuto Giuseppe (lo so che si chiama stadia e non pertica, l'avevo momentaneamente dimenticato): Signora Martinazzi, grazie, e si ricordi che sono tuttora giustamente mortificato per quei fantastici spaghetti. Grazie a Claudia Spezziani che ci ha prestato i vestiti per l'uscita serale e a Don Enrico per la sua costante presenza tra noi e per averci coinvolto nelle gite. Grazie alla redazione di Pieve di Bono Notizie per aver pubblicato alcuni nostri articoli ed, infine, il grazie più grosso, pari a quello per Agnese, va a Luciano persona che con i giovani ci sa davvero fare. Beh, non commuovetevi, l'anno prossimo si ricomincia!!!

Stefano Bolognini



I ragazzi bresciani alle prese con le nostre montagne.



notizie

associazioni di daone

PRO LOCO DAONE

Ciao, ci presentiamo, siamo la nuova Pro Loco di Daone e vi terremo compagnia fino al 2.000.

Presidente, Alessio Pellizzari. Vicepresidente, Franco Corradi. Consiglieri, Fabrizio Battocchi, Gianni battocchi, Adriano Corradi, Mirko Rosa.

Revisori dei conti, Cristina Ghezzi, Armando Corradi, Enrico Pellizzari.

Collaboratori, Donatella Corradi, Imerio Pellizzari, Luca Pellizzari.

L'estate è finita e vogliamo tirare le somme di una stagione, a nostro giudizio, SUPER!

Dopo l'elezione del 14 aprile si era sparsa la notizia che la festa in Valle sarebbe saltata, ci sono state molte proteste, ma purtroppo i tempi ristretti ci hanno ostacolato.

Comunque il calendario 1997 è risultato ricco e polivalente, dalla Festa dell'Anziano alle serate naturalistiche del Parco Adamello-Brenta, dalla Rampinada a Terremoto 2. Poi ancora il torneo di calcetto S. Bartolomeo, la festa della Madonna della Neve e la Commemorazione dei Caduti della montagna.

Ma passiamo alle novità.

Sabato 14 giugno abbiamo debuttato con ASPETTANDO L'ESTATE, fiumi di birra e musica giovane. Dopo un lungo braccio di ferro con il tempo, alle 5 ci ha regalato "na spera de sul", che ha rincuorato gli animi e siamo riusciti a organizzare la festa. Risultato finale 1 a 0 per la Pro Loco.



S. Messa celebrata all'inaugurazione della 27ª Mostra micologica a Bissina.



Il sindaco con i bambini della Scuola Materna.

Un mese dopo abbiamo proposto SOTTO LE STELLE, una serata troppo tranquilla, che ha deluso un po' le nostre aspetta-

tive, ma l'alluvione non ha favorito la presenza di turisti.

Quest'anno ci sono state occasioni anche per gli sportivi:

LA RAMPINADA, al 6 luglio, pedalata ecologica con partenza da Pracul e arrivo a Malga Lavanech, in collaborazione con la SAT di Daone.

TERREMOTO 2, 27 luglio, motoraduno con arrivo a Pracul in collaborazione con il gruppo Terremoto di Storo. Dopo un buon pranzetto, alcuni hanno proseguito la "folle corsa" fino a Bissina, mentre gli altri si sono goduti la splendida giornata e i maxi gavettoni.

3° TORNEO DI CALCETTO S.BARTOLOMEO, che dall'11 agosto, si è svolto presso il campo da tennis. Tra le 8 squadre in competizione, ha avuto la meglio quella dei Liù, ma si può affermare che la manifestazione ha raggiunto un buon livello competitivo.

FESTA DELL'ANZIANO, 21 giugno, questo tradizionale appuntamento ha permesso l'incontro di due generazioni, distanti per età, ma vicine nello spirito. Divertimenti, danze e allegria si sono protratti fino a tarda sera!

FESTA DELLA MADONNA DELLA NEVE, non è stata saltata "a piedi pari", ma è stata revisionata, niente tendone e serate danzanti, ma una giornata di giochi dove grandi e piccoli si sono dati battaglia a suon di torte in faccia!!!

COMMEMORAZIONE DEI CADUTIDELLA MONTAGNA, 10 agosto, in collaborazione con il Coro Re di Castello e in Gruppo ANA di Daone. Per rendere più solenne la festa si è chiesta la partecipazione straordinaria della fanfara "TRIDENTINA" di Bressanone e la messa è stata celebrata da Mons. C. Sepe.

Alla conclusione è giunta la maratona finale la

SAGRADIS. BARTOLOMEO, tre giorni di festa in cui si sono fatte le ore piccole, molto piccole. Al venerdì è stata accolta la "Vecchiarella", gruppo folkloristico di Alviano, che con i suoi componenti ha allietato la serata. Il sabato è stato rigorosamente tradizionale: orchestra, spaccio-bar e vaso della fortuna,



Alessandro Togni e Pierino Mantovani presentano al pubblico della Mostra micologica il signor Giovanni Gheli autore della Collezione di Rocce delle Giudicarie.

fino alle 17 acqua poi fa bello e inizia la festa.

Come avrete capito la nostra estate è stata molto intensa, quindi abbiamo deciso di prenderci una pausa... Comunque non allarmatevi, perché ci sono già nuove idee e sorprese per l'anno prossimo, meglio non correre troppo però! Be', sarete un po' stufo di leggere le nostre avventure, quindi chiudiamo con un augurio: BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO.

CI VEDIAMO NEL 1998!

Il Direttivo

GRUPPO MICOLOGICO DON GIOVANNI CORRADI

ATTIVITÀ 1997

26 LUGLIO - 2 AGOSTO

Allestita presso le splendide sale expo del Centro Studi Judicaria a Tione di Trento, la mostra "LA MICROMONTAGNA" di DIEGO ZAMBONI. La sequenza di 50 opere, tutte dedicate alla descrizione di ambienti di montagna, viene particolarmente



Due immagini di P. Marcolini.

te apprezzata da un folto pubblico, circa 700 visitatori. L'opera di Diego Zamboni, è ormai riconosciuta da molti estimatori; la originale forma d'arte che per taluni versi è impronta del passato, recupero della vera anima della montagna, documentazione visiva della più genuina tradizione, rende omaggio poetico alla "Grande Madre Montagna".

"I silenzi invadono le selve
riprodotti con i licheni

i prati scoscesi di muschio si
arrampicano sui conoidi di leg-
no sgorbiato

gli umori nostalgici scorrono
come le acque azzurre dei tor-
renti dipinti,

il lento e magico tormento
d'autunno si impossessa di tut-
ta la natura

...e le cose respirano lente
come in un mondo di fiaba ormai
perduto".

Diego Zamboni, originario di Tione, ha tenuto e partecipato a numerose esposizioni: fra le più importanti quelle di Madonna di Campiglio, Rovereto, Ala, Arco, Vigevano e Daone.

3 AGOSTO

Viene inaugurata la mostra biografica, presso il Ristorante da Pierino a Malga Bissina, "OMAGGIO A PADRE OTTORINO MARCOLINI" nel centenario della nascita. L'esposizione strutturata in 21 quadri, già presentata e particolarmente apprezzata il giorno 24 maggio, in occasione del convegno tenuto per celebrare l'avvenimento presso "La Pace" a Brescia, viene ufficialmente aperta dopo una sobria ma intensa cerimonia che ha visto numerosi e importanti interventi tesi a tratteggiare la personalità di Padre Marcolini. La collezione storiografica, realizzata da Alessandro Togni, è composta di fotografie, documenti, scritti e, seppur sommariamente, descrive le tappe più significative della vita e dell'opera



Alcune foto "storiche" dei campeggi di P. Marcolini a Bissina. La visita del vescovo di Brescia.



1947: campeggio B.I.M. a Malga Boazzo.



Estate 1949: Messa al campo.

di Padre Marcolini: la famiglia, la fanciullezza, gli studi, le lauree, la guerra, la vocazione sacerdotale, le BIM, la presenza a Malga Bissina, l'amicizia con Paolo VI, la costruzione dei villaggi, sono alcuni capitoli della mostra. Alle ore 11 don Giulio Schivalocchi di Bagolino, amico antico e carissimo del padre sin dai primi campeggi estivi che si tennero dal 1947 nella vallata del Gaver, celebra la S. Messa e durante l'omelia, ricorda con profonda partecipazione la figura e l'opera di p. Marcolini. Pierino Mantovani presidente del Gruppo don Corradi di Daone, emo-

zionato al ricordo di una così buona e cara persona riassume sui primissimi periodi di campeggio che padre Marcolini ebbe a organizzare dopo aver acquistato le baracche di cantiere del villaggio che ospitava gli operai intenti nella costruzione della diga di Bissina. Poi è toccato allo scrittore bresciano Lino Monchieri (autore di molte opere editoriali dedicate al padre fra le quali anche la recente "Grazie Padre") all'epoca dei campeggi presidente delle "Bande Irregolari Marcoliniane", sottolineare con commozione l'opera intensa che padre Marcolini svolse du-

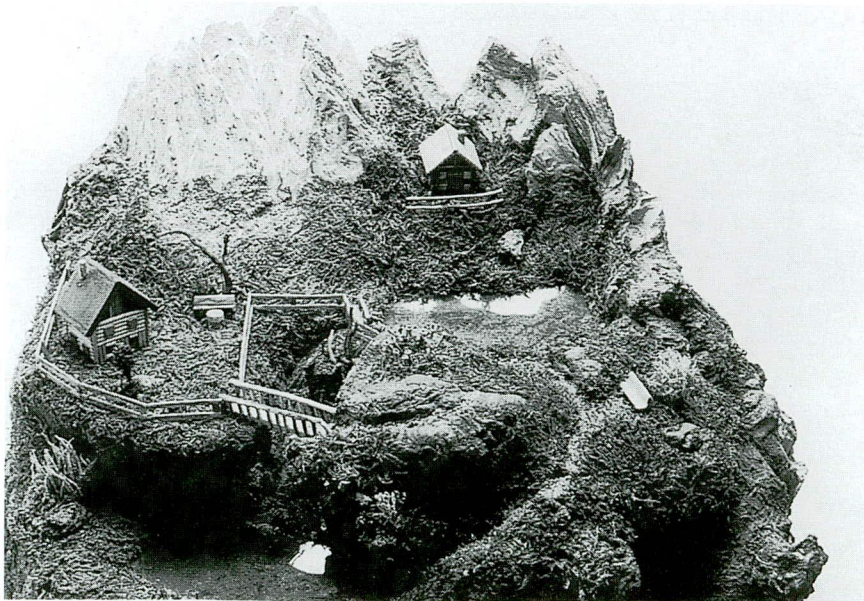
rante tutta la sua vita. Con la "verve musicale" ancora particolarmente spiccata, l'intervento del Maestro Silvio Pedrotti, fondatore del Coro della SAT e nel 1940 alpino del Battaglione Val Fassa assieme al cappellano militare Marcolini, che ha intonato, subito accompagnato da tutti, il canto "Sul cappello che noi portiamo". Il Maestro Basilio Mosca presidente del Centro Studi Judicaria, ha letto una comunicazione che, con molto affetto, Padre Marcolini indirizzava nel 1947, dopo un concerto del Coro della SAT a Brescia, proprio a Silvio Pedrotti. Anche il sindaco di Daone prof. Severino Papa-leoni si è soffermato con favore sulla figura del padre e ha avuto parole di gratitudine per l'impegno che il Gruppo don Corradi ha espresso in quest'occasione così particolare. La mostra rimane, dalla data di presentazione, permanentemente esposta presso il Ristorante da Pierino a Bissina in Valle di Daone.

13 - 21 SETTEMBRE

Nella sala esposizioni del Comune di Daone, con il patrocinio del Centro Studi Judicaria, viene presentata la 1a MOSTRA DI MINERALI E ROCCE DELLE GIUDICARIE CON RELATIVI REPERTI FOSSILI. La collezione, realizzata con passione e perizia dal ricercatore Giovanni Gheli di Milano, è composta di 280 esemplari tutti ritrovati sul territorio che fa riferimento alla Valle di Daone, alla Val di Breguzzo, alla conca di Pieve di Bono e alla Busa di Tione. Come supporto didattico la mostra presentava anche importanti schede grafiche che aiutavano nella comprensione della materia, alcune descrizioni venivano esposte con l'ausilio di immagini video non-stop, mappe geologiche presentavano in maniera esaustiva tutta la conformazione del territorio. Tutte le rocce si presentavano disposte in sequenze rettilinee accompagnate da tagliandi che riportavano la



La micro-montagna di Diego Zamboni.



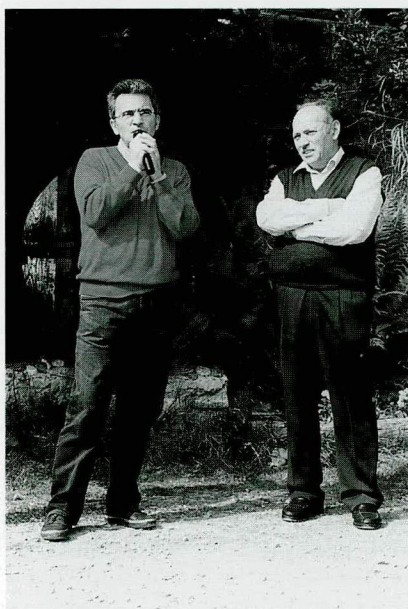
Paesaggio alpino ricostruito in miniatura.

numerazione, la provenienza, la denominazione scientifica. Particolarmente apprezzata, è stata visitata da 600 persone. Con molto favore da parte degli organizzatori è stata accolta la visita della scuola elementare di Daone e elementare di Storo. Centocinquanta scolari, attenti osservatori, sono stati accompagnati e guidati dagli insegnanti e dal signor Giovanni dentro un mondo bellissimo quanto sconosciuto. Apporti culturali e scientifici per l'organizzazione della mostra sono stati concessi da Giovanni Gheli, l'amico che, non solo ha reso possibile con la sua competenza l'intera realizzazione, ma si è anche dimostrato persona cordiale e disponibile. "Grazie!" a lui e al Museo di Scienze Naturali di Milano, al Museo di Scienze Naturali di Trento e a chi ha contribuito alla classificazione. Grazie ai signori Francesco Galanti, Simone Rossi, Roberto Gheli, Gianni Omodei e Fausto Ferrari, che hanno contribuito al reperimento delle tipologie rocciose. Grazie ad Alessandro Togni e Anna Demattè, che hanno programmato e predisposto l'esposizione. Grazie a Dario Pellizzari, Primo Colotti e Luciano Pellizzari, che hanno contribuito all'allestimento generale.

20 - 21 - 22 SETTEMBRE

La XXVII Edizione della Mostra Micologica Valle di Daone si è tenuta, come da tradizione, al Ristorante da Pierino a Malga Bissina. Se pur inaugurata dopo una stagione assai povera, data la perdurante siccità di agosto e settembre, ha annoverato, comunque, 250 specie fungine esposte. Dopo la giornata di sabato, dove tanti soci si sono dedicati al reperimento e alla collocazione delle varie specie, nella giornata di domenica 21 settembre alle ore 11, la S.Messa officiata da Padre Pietro Olina assistito da don Dino Menestrina parroco di Bondone-Baitoni, ha ufficialmente aperto l'esposizio-

ne. Nel saluto, il presidente Pierino Mantovani, ha fatto menzione dell'importanza che la mostra ricopre per la conoscenza dei funghi. Ha ringraziato tutti coloro che si sono prodigati alla sua realizzazione. Va riconosciuto il merito agli enti che contribuiscono a questa promozione: il Comune di Daone, il BIM del Chiese, La Cassa Rurale di Pieve di Bono, il Comune di Pieve di Bono. Parole di apprezzamento sono state espresse dal prof. Severino Papaleoni, sindaco di Daone, il quale ha elogiato il Gruppo don Corradi per la costante ricerca e capacità



Il sindaco di Daone, prof. Severino Papaleoni con il presidente del Gruppo Micologico don Giovanni Corradi, Pierino Mantovani.

propositiva in diversificati settori, dalla storia alla cultura, dalla scienza alla tradizione, dalla socialità al turismo. Il presidente del Comprensorio delle Giudicarie, Rodolfo Alberti, era per la prima volta in visita alla Mostra Micologica. Il presidente del Centro Studi Giudicaria, maestro Basilio Mosca, ha proposto una sezione dedicata alla conoscenza delle "erbe della nonna". Alessandro Togni ha presentato agli intervenuti una visita alla mostra di rocce in quel di Daone, e ha ringraziato il signor Giovanni Gheli autore della stessa. Si-

gnificativi contributi alla Mostra Micologica sono da ascrivere alla signora insegnante Caterina Cozzatti di Baitoni, che si è occupata integralmente della preziosa coreografia alpina, che ha accolto tutte le specie di funghi, al Comune di Bondone per lo stand dato in gestione al don Corradi, al signor Candido Ghezzi di Daone che si è reso disponibile al trasporto. Grazie alla signora Mariarosa Corradi di Daone, che ha interamente videofilmato la manifestazione, alla signora Angela Grandi di Daone per la realizzazione del cesto micologico così osservato per la sua fantasiosa composizione. Un grazie a tutti i soci e simpatizzanti che hanno concorso all'organizzazione. Grazie al micologo Giuseppe Graziani, che anche quest'anno, come da 15 anni a questa parte, ha classificato con sicurezza tutte le specie e all'erpetologo Flavio. Grazie all'Amministrazione Comunale di Daone per il favore e la valorizzazione che concede alle nostre proposte, per il tangibile contributo che ci permette di proseguire nella conoscenza e nella divulgazione dei dati di questa fascinosa materia: la micologia.

Alessandro Togni

CIRCOLO PENSIONATI "IL RODODENDRO"

Il Circolo Pensionati "Rododendro" di Daone, che comprende soci anche di altri paesi limitrofi, continua la sua attività prefissata e cioè quella di creare uno spazio in cui gli anziani si possano trovare. Ciò può essere, in certe situazioni, di sollievo, un momento ricreativo, che serva a dimenticare lo stato di solitudine, almeno per qualche momento della giornata. Incontrarsi al Circolo a fare quattro chiacchiere è tutto diverso che rimanere a casa a meditare su ciò che forse si è già meditato troppo (purtroppo anche su travagliati

casi). Dalle chiacchiere può nascere anche l'idea di fare una gita, come è già stato fatto più volte, o di fare un bel pranzetto tutti insieme, cosa che è già stata fatta più volte. L'ultima è stata quella del quattro ottobre nel Ristorante "Alla Paia" in Val Daone. Durante l'estate '97, per esigenze tecniche, la sede del Circolo è stata spostata alla Scuola Materna, perché nella casa comunale dovrebbe ora nascere qualche cosa inerente al Parco Adamello-Brenta. Ma anche qui, non si sta male. Ci siamo sistemati abbastanza bene e anche qui cercheremo di continuare nella nostra attività ricreativa e consolatoria per le situazioni poco piacevoli. Per molte persone, in mancanza di questo Circolo, sarebbe difficile trovare compagnia e il modo di avere un modesto svago. Sia nella sistemazione, sia nella conduzione della nuova sede s'incontrano sempre più difficoltà. Ma troviamo sempre il modo di arrangiarci e accontentandoci, si può avere ancora la soddisfazione di fare le cose con le loro mani.

Livio Losa

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA

Daone, 11 ottobre 1997.

I bambini dell'asilo infantile parrocchiale di Daone nel corso dell'anno scolastico 96/97, oltre ad altre esperienze già realizzate, hanno effettuato delle visite nei paesi di Daone e Praso per conoscere alcune realtà in riferimento anche alla programmazione educativo-didattica. Si sono recati in ufficio postale per spedire delle lettere; in panificio per vedere dove e come si prepara il pane, i biscotti e le focacce; in canonica dove hanno visto l'archivio parrocchiale con riferimenti alla genealogia dei cognomi dei vari bambini. Sono poi andati in comune dove sono stati accolti dal Sindaco, il quale ha mostrato loro dove lavorano



La scuola materna in visita a Praso.

gli impiegati, il Sindaco e la Giunta. Successivamente sono andati in cooperativa ad acquistare gli ingredienti per poter preparare il pane che hanno in seguito impastato e cotto a scuola. Hanno inoltre fatto visita al falegname ed hanno così potuto vedere come si svolge il lavoro artigianale e conoscere le varie tipologie

di legno. Si sono poi recati a Praso con il pullman di linea, dove hanno visitato la chiesa parrocchiale, il parco giochi ed il paese in generale; a scuola i bambini hanno disegnato e colorato, in varie tecniche, le diverse esperienze effettuate in entrambi i paesi. Hanno poi iniziato quest'anno scolastico, 97/98,



Particolari della mostra allestita da Caterina Cozzatti di Baitoni.

stituzione del tappo della molla e della pelle (di agnello) esterna;

- costruzione di n. 150 borsette in pelle di agnello con sostituzione valvole comando;

- revisione completa somiere della pedaliera con riparazione di n. 27 canne;

- smontaggio completo della tastiera con sostituzione membrane e tappi;

- costruzione di una nuova scatola di derivazione;

- montaggio nuovo elettroventilatore;

- nuovo rivestimento alle tastiere;

- pulizia completa di tutte le canne con nuova accordatura ed intonazione.

Con l'occasione sono state sistemate le scale di accesso alla cantoria, rifatto l'impianto elettrico e l'illuminazione, ridipinto il giroscale.

L'inaugurazione dell'organo è avvenuta il 22 giugno scorso ad ore 20,30. Il prof. Severino Papaleoni ha curato l'introduzione, mentre don Giorgio Gabos ha fornito una descrizione dell'intervento realizzato e lo scopo di un organo in Chiesa; successivamente ha fatto seguito la benedizione dello strumento.

A questo punto non poteva mancare "la voce del protagonista". Il brano iniziale "Sortie in fa maggiore" di Cesar Frank (1800 - 1900) è stato eseguito da Tiziano Armani, uno dei restauratori. L'organo ha poi accompagnato il coro parrocchiale, al quale va il grande merito di aver colmato il vuoto musicale della Chiesa in questi anni.

Il concertista Luca Moser ha quindi eseguito un saggio dell'800 tedesco, francese ed italiano, allo scopo di mettere in massima luce le possibilità dell'organo Aletti. Queste le opere presentate:

- "Fantasia in fa maggiore" di Johann Gottfried Mützel (1728 - 1788), uno degli ultimi allievi di Johann Sebastian Bach ed allievo di suo figlio Carl Philip;

- "Praeludium in F dur op. 698/1" e "Praeludium und Fuge in d-moll op. 603/6" di Carl Czerny (1791 -1857), allievo di Beethoven e maestro di Liszt;

- "Fantasie für das Concert" e "Grave - Andante - Adagio" di Adolf Hesse (1809 -1863);

- "Sinfonia" di padre Davide da Bergamo (1791 - 1863), organista di grande successo nel primo ottocento italiano;

- "Toccata" di Teodor Dubois (1837 - 1924), famoso didatta.

Nel corso della cerimonia

sono stati consegnati da don Giorgio Gabos i diplomi di ringraziamento a coloro che hanno collaborato alle operazioni di restauro (Vigili del fuoco, Sandro Nicolini, Egidio Filosi, Valerio Armani e la famiglia Armani). Un ricordo è andato anche a chi per anni ha suonato l'organo (Giuseppe Filosi e Fedele Filosi), con l'auspicio che in futuro qualcuno possa fare altrettanto.

Al termine della cerimonia la Pro Loco ha offerto una bicchierata presso la casa comunale.

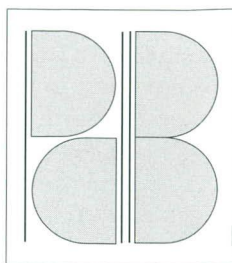
60 ANNI DI MATRIMONIO, AUGURI!

L'anno 1997 per i coniugi Armani Silvio e Regilda di Praso è sicuramente da ricordare.

Infatti il giorno 9 febbraio hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Il giorno 14 luglio Silvio ha compiuto 90 anni e il giorno 6 agosto è nata la pronipote Rachele.

Quasi dimenticavo... il giorno 18 dicembre compie 85 anni Regilda (Gilda per gli amici). Auguri.





CIRCOLO CULTURALE STRADA

Anche il 1997 sta per concludersi e così pure le attività del nostro Circolo sono in dirittura d'arrivo, almeno per quanto riguarda l'anno solare. Per non essere troppo ripetitivi descriveremo schematicamente l'operato del 1997 ed il programma del 1998.

* Come già scritto su PBN N. 34, in primavera si è svolto l'ormai famoso CORSO DI CUCINA. Ci permettiamo di definirlo "famoso" perché pur non avendo mai pubblicizzato questi incontri "culinari" abbiamo già, sia per novembre '97 che per la primavera del '98, circa 40 iscritti da accontentare.

* Come promesso diamo ufficialmente notizia che lo SFALCIO DELLE PEZE non è stato fatto per i motivi ormai noti.

* La Sagra del Carmine si è svolta regolarmente in luglio e sarebbe anche stata una bella festa se l'inclemenza del tempo non avesse rovinato soprattutto il morale degli organizzatori. Quest'anno poi abbiamo avuto la fortuna e l'onore di ospitare, grazie al Comune ed alla Pro Loco di Pieve di Bono, uno spettacolo teatrale di grande levatura artistica e cioè IL MISTERO BUFFO di DARIO FO recitato con grande professionalità e maestria da Mario Pirovano (...non avremo percorso i tempi visto che a Dario Fo è stato assegnato il Nobel della letteratura?...). Questa opportunità, of-



Pirovano interpreta mistero Buffo.



Festeggiamo Dario Fo e Claudia Bagozzi per il Nobel.

fertaci su un piatto d'argento, è stata però rovinata da un forte temporale che naturalmente ha fatto desistere parecchia gente a presenziare. Durante la Sagra poi si è potuta ammirare la splendida mostra "SPOSI DI IERI... SPOSI DI OGGI" come sempre

ideata, preparata ed allestita con grande "professionalità" dalle solite Anna Bonazza e Lucia Ceschinelli. In qualità di Presidente del Circolo Culturale Strada voglio ringraziare calorosamente ed ufficialmente tutti i "RAGAZZI DEL CIRCOLO" per il

costante impegno profuso in ogni attività e, dato che sono in argomento, anche tutti i collaboratori esterni, soprattutto i più giovani, che spero vivamente continueranno anche per il futuro proprio perché il futuro sono proprio loro!

* La Festa in Pozze è stata una splendida giornata di sole allietata da canti in serenità ed allegria.

* A fine settembre, com'è ormai consuetudine, si è svolta la gita sociale che quest'anno ci ha portato a Genova, La Spezia ed alle meravigliose Cinque Terre. Ancora una volta c'è stata una grande partecipazione degli Amici di Daone che, a detta loro, hanno apprezzato molto sia la gita in sè, sia i cordiali rapporti di amicizia che si sono instaurati tra tutti i partecipanti e naturalmente di questo ne siamo orgogliosamente soddisfatti.

* Il programma per il 1998 ricalca più o meno quello degli anni precedenti, quindi non ci dilungheremo nella descrizione. Un corso di POTATURA si terrà, presumibilmente, in primavera e sarà questa una piccola opportunità che vogliamo dare a chi per hobby, per passione o per necessità vorrà affinare o imparare un tipo di attività che va quasi scomparendo.

**Il Presidente
Marirene Filosi**

"Poze en festa"

Poze le en mut
dela comunità de Strada
se ghe riva quasi en machina
con den pit de caminada.
Ghe su en casinel,
de prà en bel tochel,
con de enturna tute piante,
alte, drite, fin masa tante,
e se ghe el sul e le bel serè,
te par de tocar el ciel quasi con
en dè.

Ades però lei voda la sua stala
e vot anca el tablà,
Poze el sa fat moderno
la cambià identità.

Visto che ades gom tuc empò de stress

par dismentigar problemi e afan
i ghe fa su na festa almen na volta al'an.

Par tuc ghe l'invito

no serve verghe o no el diritto
anzi, acetan con piazer
anca tuc i forester.

Lei na festa paesana
che ga ormai na bela fama
grazie al lavoro dei volontari
che no varda nè fadighe nè orari.

Aprezà le el menù
bravi a chi la taca su,
na pastasuta be conciada,
en bel tochel de cioncada,
el caffè del parolin,
con en banda el rasentin.

Ala fin del disnar
na compagnia la sa metù a cantar,
n'altra coi boce a giugar,
e vargugn sota i pin
con gusto i ghe cacia en pisolin.
Par finir be la giornada
ghe anca na gran tombolada,
con tanc premi, tuc ciapè
grazie ai sponsor che ia regalè.
Ades mi vegn naturale
ringraziar Strada, col so Circolo
Culturale,
Sperando che du soldi sempar i
vanza
par tagnar en pe sta bela usanza.

Renata Filosi Binelli

Poze, 13 agosto 1995.



Strada: Mostra dei vestiti da sposa di una volta.



Giochi di Strada a Strada... e Marionette romagnole.

CORO AZZURRO: GERMANIA "AUFWIEDERSEHEN"

Non è usuale iniziare un articolo con un grazie, ma il Coro Azzurro vuole ringraziare la comunità della Pieve per la sensibilità e generosità dimostrate in occasione del concerto, tenutosi nella palestra del Centro Scolastico di Pieve di Bono lo scorso 10 ottobre, con la partecipazione del Coro "Germania" di Heuchelheim.

La visita del coro tedesco, durata quattro giorni, ha toccato con questa serata il suo apice ed è stata un'occasione per rinsaldare l'amicizia tra i due cori, nata nell'ottobre 1991.

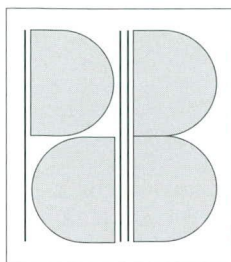
Durante la trasferta del Coro Azzurro ad Heuchelheim, il presidente signor Erwin Rinn, ricordava come la musica e il canto potessero contribuire a superare le barriere culturali e linguistiche e come fosse loro desiderio che questa amicizia potesse continuare a lungo ed arricchire entrambi i sodalizi.

Questo si è potuto realizzare a distanza di sei anni, grazie alla collaborazione di molte persone.

Un particolare contributo è stato dato anche dal Comune di Pieve di Bono, nelle persone del sindaco Marcello Salvini e dell'assessore alla cultura Maria Angela Romanelli, che hanno dato lustro alla serata intervenendo alla manifestazione che si è conclusa con il rituale scambio di doni tra il presidente Fedele Taffelli e il signor Erwin Rinn.

Significativa è stata la cena di commiato presso l'Hotel San Sebastian a Bersone, che si è conclusa con l'augurio di un arrivederci a maggio del prossimo anno, in occasione dei festeggiamenti per il 125° anno di fondazione del Coro "Germania".

**Il Coro Azzurro
di Strada**



notizie

dalla scuola

SCUOLE ELEMENTARI

L'OPERATORE PSICOPEDAGOGISTA NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Dal corrente anno scolastico è presente nel Circolo Didattico di Condino un'insegnante che, con la funzione di psicopedagogista, è a disposizione di alunni, genitori ed insegnanti sul problema della difficoltà.

Voluta dal Collegio Docenti come risultanza di un lavoro di analisi della nostra realtà scolastica, è stata richiesta e ottenuta, in seguito alla stesura di un progetto specifico che ha come scopo principale quello di dare supporto, aiuto e più attenzione agli alunni e alle classi che, per varie cause, presentino difficoltà nell'apprendimento, nella relazione sociale, nel conseguimento di autonomie personali e di lavoro.

Parte delle ore di servizio dell'insegnante **LIZZARI ROSANNA** distaccata sul progetto, sono di sportello e di consulenza per i genitori con il seguente orario:

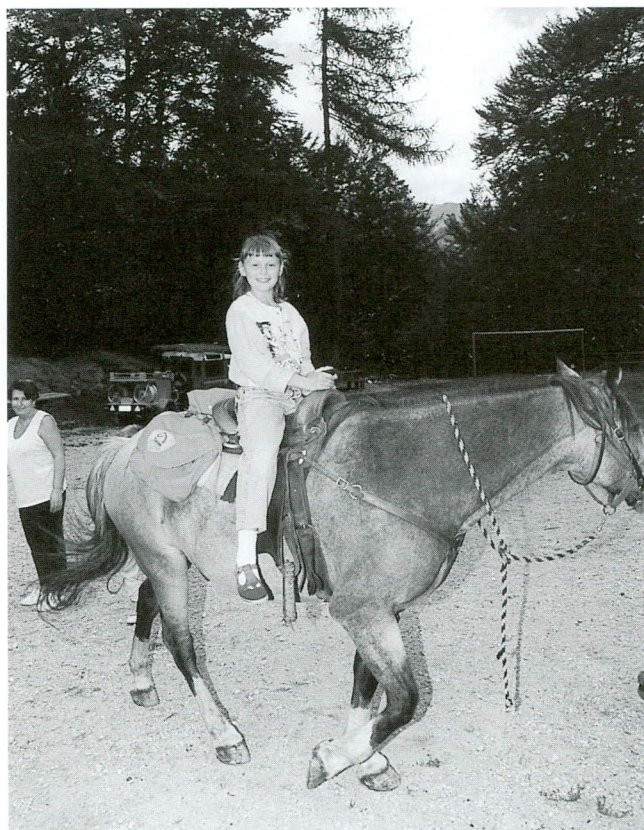
LUNEDI': 8.00 - 9.00 a PIEVE DI BONO
presso la scuola elementare - Tel. 674247

LUNEDI': 14.00 - 16.00 a CONDINO
presso la scuola elementare - Tel. 621797

GIOVEDI': 8.00 - 10.00 a STORO
presso la scuola elementare - Tel. 686035

previo appuntamento telefonico

Le sedi di sportello non sono vincolanti, nel senso che ogni genitore può prendere contatto con l'operatrice indifferentemente presso ciascuna delle sedi indicate, a seconda delle proprie esigenze di tempo o di lavoro.



Le molte "attività" della scuola di oggi.



Il preside e il prof. di musica che ci mancano tanto...

Oooh... che bel fior

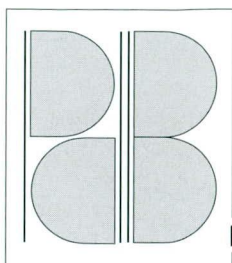
Anche quest'anno la Pro Loco ha indetto il concorso "balcone fiorito", mettendo seriamente in crisi i componenti della commissione giudicatrice. Di fronte a una serie di composizioni a dir poco meravigliose i cinque hanno dovuto sceglierne uno, il migliore, per ognuna delle cinque frazioni, valutando i vari balconi non solo in base alla quantità di fiori ma anche e soprattutto alla fantasia, ai colori e agli accostamenti. Alla conclusione della scelta rimaneva l'amaro in bocca per non aver potuto premiare tutti, comunque complimenti a tutte le donne (e anche a qualche uomo, una volta tanto!) non ne abbia troppo a male chi non ha ricevuto l'ambito riconoscimento...in fondo è solo un gioco estivo; chi ama i fiori e le belle cose, premiato o no, ha sempre l'impagabile soddisfazione di godere ogni giorno i colori e profumi dettati dalla propria genialità, e soprattutto di aver contribuito a rendere più bello l'intero paese. Grazie a tutti.





complimenti ai magnifici 5:
per Agrone a Dolores Armani
per Cologna a Franca Ferrari
per Creto a Vittoria Lombardi
per Por a Lorenzo Passardi
per Strada a Ada Filosi





notizie

ci hanno lasciato

Una delle pagine più seguite di Pieve di Bono Notizie è di sicuro quella dei ricordi di chi ci ha lasciato. E' un piccolo segno e una notizia anche per chi vive lontano dal paese. Però la Redazione pubblica solo i ricordi che sono proposti da amici o familiari. Per cui se qualcuno manca da questa pagina non è per una nostra scelta. Se qualcuno vuole ricordare degli amici o familiari, che ci hanno lasciato anche molto tempo fa e non sono stati riportati dalla nostra rivista, ce lo faccia presente.

Agosto 1997, Roma

San Rocco a Cologna, dopo tanti anni.

Mi ricordo.

Un campo di calcio

vicino all'Adanà,

una voce da dietro, "na gus de l'Elio":

"Pasa cala bala, mona!"

Irridente quanto salutare apprezzamento

su presunte mie attitudini calcistiche.

Gioventù e "notti brave" insieme;

l'eco lontano di una canzone

"e a Cologna l'è sempre festa...."

Tu pure, fratello, hai fermato il tempo.

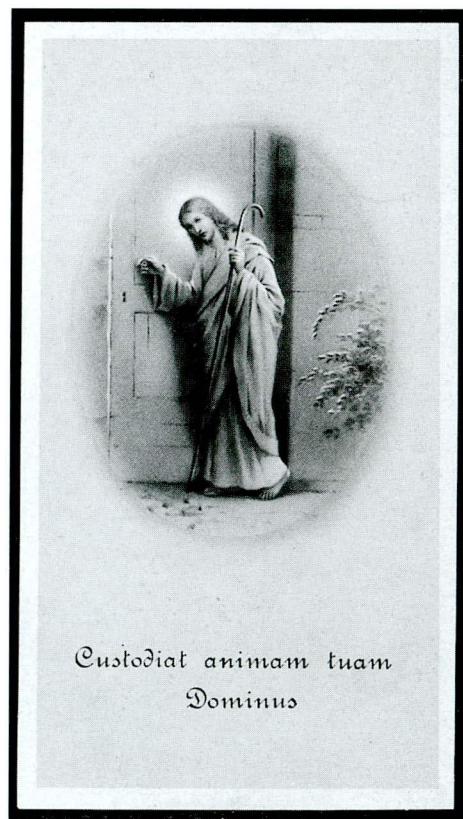
Ma ci ritroveremo tutti. (Sfortunata generazione!)

Allora sarà festa grande, vera.

Per il mio amico ELIO BALDUZZI, che non c'è più dalla vigilia di Natale dello scorso anno, e per i nostri giorni andati.

Ringrazio la Redazione dell'ospitalità che vorrà accordarmi su codesta, bella, Rivista.

Bruno Scaia
Via Renato Birolli, 15
00155 ROMA



UGO ARMANI
1925 - 1997

Al termine di una malattia che non perdona, Ugo se n'è tornato a settantadue anni, negli ultimi giorni di ottobre, a riposare nel piccolo cimitero del paese natio. Ugo, il Barba, come era conosciuto per la fluente barba che gli incorniciava il viso, aveva passato la sua vita per lo più lontano da Frugone. Capocantiere, aveva lavorato nei cantieri idroelettrici della Val Floriana, della Val del Chiese, del lago d'Idro. Aveva poi trascorso gli ultimi trent'anni in Liguria, lavorando nei cantieri stradali. Nei tempi di magra, non disdegnava di lavorare per il Comune, dirigendo le opere di rimboschimento a Staboleto. Andato in pensione, era rimasto a vivere in Liguria, ma ogni tanto faceva qualche capatina ad Agrone a trovare parenti e paesani.



GIULIANO ARMANI

1919 - 1997

Giuliano se n'è andato alla fine di Agosto, proprio nei giorni in cui sulla nostra zona incombeva una brutta alluvione. Aveva settantotto anni. Dopo aver lavorato in tante segherie e fabbriche della valle, raggiunta la meritata pensione, si era dedicato al lavoro dei campi, un po' come fan tutti nei paesi. In gioventù aveva conosciuto gli orrori della guerra, alpino della divisione Pusteria era stato sul fronte greco-albanese, però non amava parlare di queste cose. Era solito fare lunghe passeggiate per i sentieri della montagna di Agrone. Se lo si incontrava, in quelle occasioni, si dimostrava un abile conversatore, lui che di carattere era molto schivo.

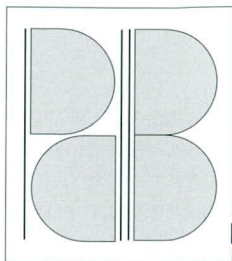


TERESA NICOLINI

Daone 1955 - 1997

Teresa, il mese di settembre Dio ti ha chiamato a sé. Noi ti ricordiamo con la tua grande voglia di vivere. Hai sempre avuto una grande disponibilità verso tutti, hai adorato la tua famiglia e hai sempre apprezzato nelle piccole cose e nei piccoli gesti com'è importante il valore della Vita. Hai lasciato un grande vuoto in tutti noi e un immenso dolore, però noi ti ricorderemo sempre: scherzosa, dinamica e con una parola pronta per tutti.

Tutti i tuoi cari.



notizie

testimonianze

Riceviamo dall'ing. Gian Paolo Foglio di Brescia, ma che da qualche tempo risiede ad Anfo, un'interessante lettera e del materiale fotografico di alto valore storico e documentario. Ci piace che dei nostri lettori si diano da fare per portare un loro contributo alla nostra rivista. Ed è per questo che gli dedichiamo questa pagina, per pubblicizzare un materiale, che altrimenti andrebbe dimenticato. Cogliamo l'occasione per invitare altri lettori "affezionati", perché ci mandino dei loro contributi, di tutti i tipi, e noi ben volentieri li pubblicheremo.

**Pregiatissimo Sig. Sindaco
del Comune di Pieve di Bono**

Da qualche anno ricevo ad Anfo (BS) "Pieve di Bono Notizie" con vero piacere e interesse, poiché mia mamma Barberina Baccoli (1899-1990) ha vissuto da ragazza vari anni a Creto con le zie Marietta e Emilia Cis, ritornando però ad Anfo dai propri genitori pochi giorni prima dell'inizio della guerra del 1915.

Inoltre dopo la guerra (nel 1920-21?) insegnò un anno nelle elementari di Por, prima di sposarsi nel 1921 con Fulvio Foglio, di Bagolino, morto nel 1929 in conseguenza di infermità inizialmente contratte durante sei anni trascorsi sul fronte libico e poi su quello italiano, dove era tenente del 77° fanteria, brigata Lupi.

Pertanto a nome anche delle mie sorelle Anna ed Ernesta, alleghiamo alla presente alcune fotografie già conservate dalla mamma; se potranno interessare il Notiziario, o qualche abitante di Creto che potrà forse anche fornire altre precisazioni in merito, noi fratelli Foglio, bresciani ma di "origine trentina" di cui, come mia mamma, ci siamo sempre "vantati", saremo particolarmente lieti.

Distinti saluti

**Gian Paolo, Anna
ed Ernesta Foglio**



Maria Bernardinelli Cis con la figlia.



Le tre sorelle Cis, da sinistra Emmenegilda, Marietta ed Emilia, con i bambini Guido e Barberina. Marietta ed Emilia, nel 1915, vennero internate in Austria da dove ritornarono molto debilitate e pressoché cieche.



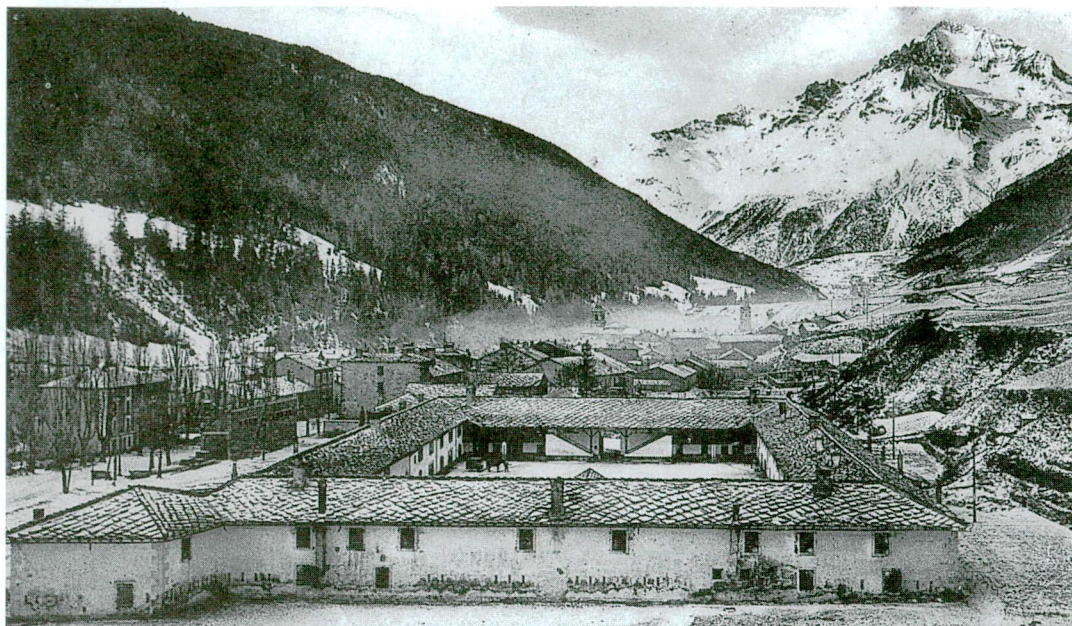
Caratteristica foto di tanti anni fa: Anna e Maria Cis, 2^a e 4^a da sinistra.



Gruppo di "patrioti" nei baraccamenti austriaci, fra questi Don Baldassarre, parroco di Pieve di Bono, e Raffaele Cis, ultimo a destra.



Ricordo di Raffaele Cis, patriota che subì le persecuzioni austriache. Coprì a lungo la carica di Preposto Comunale.



*Panorama del campo di Auschwitz,
dove vennero internati vari componenti della famiglia Cis
e altri di Creto, fra cui don Baldassarre.*



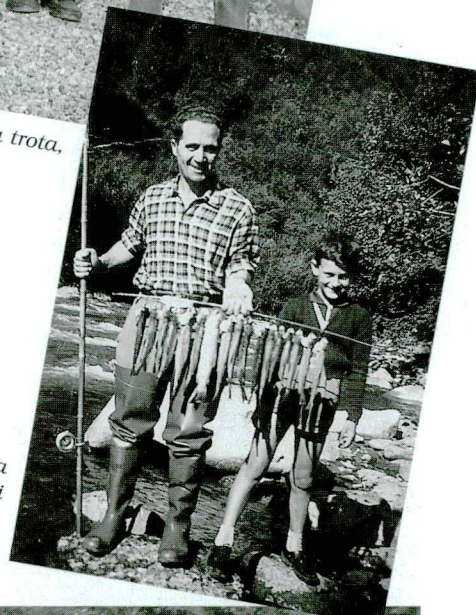
*Riceviamo dalla signora Elisa Zulberti
4 foto che raccontano momenti felici
della sua famiglia.
Anche questo può essere un modo
per raccontare la propria storia.*



La famiglia di Battista Baldrini: Rosa Letizia Zulberti 1878-1949 - Candida Zulberti 1896-1948 - Domenica Magro Boldrini 1824-1918 - Margherita Boldrini Zulberti 1854-1931 - Zulberto Salvatore Zulberti 1890-1978 - Nazzareno Zulberti 1892-1915.



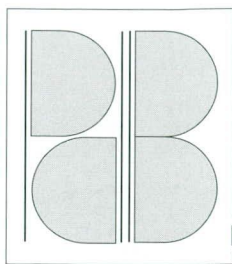
*1967: 3 amici con una bella trota,
Gianni, Fiorino e Achille.*



*Il maestro Placido Salsa
con il figlio Gianni
a Boazzo nel 1954
con una bella "pescata".*



*1951: Inaugurazione
dell'Asilo di Creto,
ricavato da un locale
della Famiglia Cooperativa.*



notizie

la posta

Lettera aperta al Comitato di redazione di Pieve di Bono Notizie.

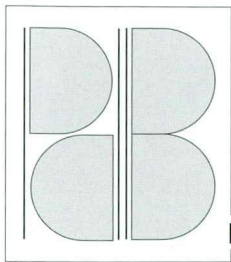
Con la speranza, che questo mio scritto venga pubblicato nel prossimo numero del nostro periodico, vi espongo questo piccolo documento visivo. Se vogliamo prestare un minimo di attenzione e rispetto all'ambiente in cui viviamo e che ci sta sotto gli occhi tutti i giorni. Mi ha dato lo spunto al titolo di un tema, che spesso ci sarà capitato di svolgere al tempo della scuola "Guardando dalla mia finestra". Se vogliamo essere obiettivi e attenti, ne converrete con me, che lo spettacolo che mi si presenta è veramente desolante vicino all'indecenza. Cosa ho fatto per far sì che vi si potesse porre rimedio? Ho interpellato l'Ufficio Tecnico Comunale, il quale a sua volta mi ha detto, che dovevo rivolgermi agli addetti alla manutenzione comunale o all'assessore competente, il quale dopo averlo consultato per ben due volte a distanza di tempo ed

avermi assicurato che avrebbe provveduto a farli rimuovere con sollecitudine me li ritrovo sempre lì in bella mostra. Siccome sono anche ricolmi, qualcuno molto educatamente rispettoso dell'ambiente ha provveduto a far deposito anche fuori dal contenitore stesso come si potrà rilevare anche dalla foto. Se mi fossi comportato da persona altrettanto poco educata, come qualche mio molto meno educato compaesano ha fatto per ben due volte, avrei spostato i contenitori (evidentemente non erano graditi davanti alla propria casa) non l'ho fatto non ritenendomi autorizzato e prima ancora rispettoso di tutti. Mi rivolgo a voi della Redazione prendendo spunto anche da qualche precedente pubblicazione come ad esempio a pag. 72 del n. 31 del nostro periodico. Con un ringraziamento riconoscente all'Amministrazione Comunale di Pieve di Bono.

Attilio Franceschetti, Cologna



Ecco l'oggetto del nostro lettore.



notizie

poesia

Riceviamo da un'affezionata lettrice questa piccola ma gradita lettera. La pubblichiamo nello spazio della poesia, perché questo è l'oggetto principale della lettera. La ringraziamo della sua collaborazione, e ci dispiace omettere la sua firma, come ci è stato richiesto, perché non ne vediamo la ragione, se non la troppa modestia.

Pieve di Bono sett. 1997

Alla Redazione di Pieve di Bono Notizie.

Allego a questo piccolo manoscritto una poesia per collaborare alla formazione del semestrale "P. di B. Notizie", nell'intento di rendere sempre più bella ed interessante la simpatica rivista, attesa da tutte le famiglie della Pieve, da amici che per motivi di lavoro risiedono sparsi in altre regioni, nonché dalla nostra gente emigrata all'estero.

Autunno

Spoglio è il grande albero
cresciuto in fondo all'orto;
vento di tramontana, a folate, a folate,
strappò la verde chioma dell'estate.
Ora, sembra morto!

Soltanto tre foglie ingiallite
son rimaste lassù tra i rami
attaccate, dal freddo, intirizzite.

Battute da gelida bufera
gemon nell'aria, da mane a sera,
e tra le stecchite ramaglie
s'avvincon sempre più forte
prima, che giunga per loro la morte!

Tre foglie secche prive di vita
ad una, ad una, virando nel vento
cadon a terra senza lamento.

Di nebbia racchiusa in un velo
sembran gocce di pianto
fermate dal gelo.

L'albero spoglio, per tal rìa sorte,
tende verso il cielo
le nude braccia contorte, e
in muto cordoglio,
sembra quasi che implori.... Pietà !

* * *

Da "Arcobaleno" di Vittorino Tarolli riportiamo un'altra composizione



DOLOMITI

Cattedrali rosa
emerse dal mare
che il tempo
ha lungamente scolpito
qui io vengo al bivacco
dove l'infinito
ancor non conosce il frastuono.
Ammantato di luce novella
sciolgo il mio inno devoto
sopra il fulgore dei prati.
Salgo lungo i sentieri usati
e col tripudio dei fiori
su queste torri m'incanto.

Questa poesia è stata interpretata dalla xilografia di Remo Wolf.

Fotocronaca dell'estate



Pro Loco Bersone:
"Gita sociale a Salisburgo".



Malga Bissina: il coro A.N.A. Re di Castello.

*1° Premio di "Balcone fiorito"
ad Agrone per Dolores Armani.
Peccato che non ci siano i colori!*



Sagra di S. Lorenzo a Por.

Il gruppo GR.EST. in montagna.





*Lo scambio dei doni
tra le bande di Pieve di Bono
e di Laterina.*



*Un flamenco scatenato
tra le mura di Castel Romano.*





*Recita della "storia"
di Dolcino e Margherita.*



*I MAGMA alla chiusura
dell'anno scolastico '96-'97.*



*La Pro Loco porta l'arte
a far rivivere le piazze
del paese.*



*I bambini bielorusi
in visita dai Pompieri.*



*Strada: apertura della Sagra
del Carmine
con squilli di tromba.*



*Praso: festa
per l'inaugurazione
dell'organo restaurato.*



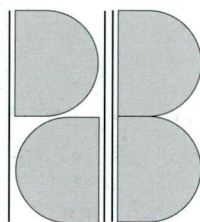
ANNI 14

NUMERI 35

PAGINE 2388

PIEVE DI BONO NOTIZIE 1981-1997

1981	N. 1 - Gennaio/Aprile 1981 - Anno I, n. 1 - Pagine 20 N. 2 - Maggio/Agosto 1981 - Anno I, n. 2 - Pagine 28 N. 3 - Settembre/Dicembre 1981 - Anno I, n. 3 - Pagine 32	Esaurito Esaurito Esaurito
1982	N. 4 - Numero monografico sul CENTRO SCOLASTICO - 24 gennaio 1982 - Pagine 36 N. 5 - Gennaio/Aprile 1982 - Anno II, n. 1 - Pagine 36 (+ cartina fuori testo) N. 6 - Numero monografico su ESTATE '82 NELLA CONCA - Giugno 1982 - Pagine 56. (Servizi speciali: LA BANDA MUSICALE DI PIEVE DI BONO - LA SAGRA DEL FOLCLORE) N. 7 - Maggio/Dicembre 1982 - Anno II, nn. 2-3 - Pagine 60	Esaurito Esaurito Disponibile Esaurito
1983	N. 8 - Gennaio/Aprile 1983 - Anno III, n. 1 - Pagine 56 N. 9 - Maggio/Dicembre 1983 - Anno III, nn. 2-3 - Pagine 52 Erroneamente il N. 9 porta: Anno III, nn. 1-2, anziché nn. 2-3)	Esaurito Esaurito
1984	N. 10 - Gennaio/Aprile 1984 - Anno IV, n. 1 - Pagine 56 N. 11 - Maggio/Agosto 1984 - Anno IV, n. 2 - Pagine 48 N. 12 - Settembre/Dicembre 1984 - Anno IV, n. 3 - Pagine 72	Esaurito Esaurito Esaurito
1985	N. 13 - Gennaio/Dicembre 1985 - Anno V, nn. 1-2-3 - Pagine 60	Esaurito
1986	N. 14 - Gennaio/Aprile 1986 - Anno VI, n. 1 - Pagine 48. (Copertina a colori). N. 15 - Maggio/Agosto 1986 - Anno VI, n. 2 - Pagine 56 N. 16 - Settembre/Dicembre 1986 - Anno VI, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Esaurito Disponibile
1987	N. 17 - Gennaio/Agosto 1987 - Anno VII, nn. 1-2 - Pagine 92 N. 18 - Settembre/Dicembre 1987 - Anno VII, n. 3 - Pagine 68	Disponibile Disponibile
1988	N. 19 - Gennaio/Aprile 1988 - Anno VIII, n. 1 - Pagine 76 N. 20 - Maggio/Agosto 1988 - Anno VIII, n. 2 - Pagine 84 N. 21 - Settembre/Dicembre 1988 - Anno VIII, n. 3 - Pagine 84	Disponibile Disponibile Esaurito
1989	N. 22 - Gennaio/Aprile 1989 - Anno IX, n. 1 - Pagine 92 N. 23 - Maggio/Agosto 1989 - Anno IX, n. 2 - Pagine 68 (+ poster scolastico a colori fuori testo)	Esaurito Disponibile
1991	N. 24 - Marzo 1991 - Pagine 92 N. 25 - Luglio 1991 - Pagine 76 (+ poster «Manifestazioni Estive» offerto dalla Cassa Rurale Bersone) N. 26 - Dicembre 1991 - Pagine 92	Esaurito Disponibile Disponibile
1992	N. 27 - Giugno 1992 - Pagine 108 N. 28 - Dicembre 1992 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1993	N. 29 - Giugno 1993 - Pagine 112 N. 30 - Dicembre 1993 - Pagine 84	Disponibile Disponibile
1994	N. 31 - Giugno 1994 - Pagine 104 N. 32 - Dicembre 1994 - Pagine 76	Disponibile Disponibile
1997	N. 33 - Gennaio 1997 - Pagine 76 N. 34 - Giugno 1997 - Pagine 72 N. 35 - Dicembre 1997 - Pagine 64	Disponibile Disponibile Disponibile

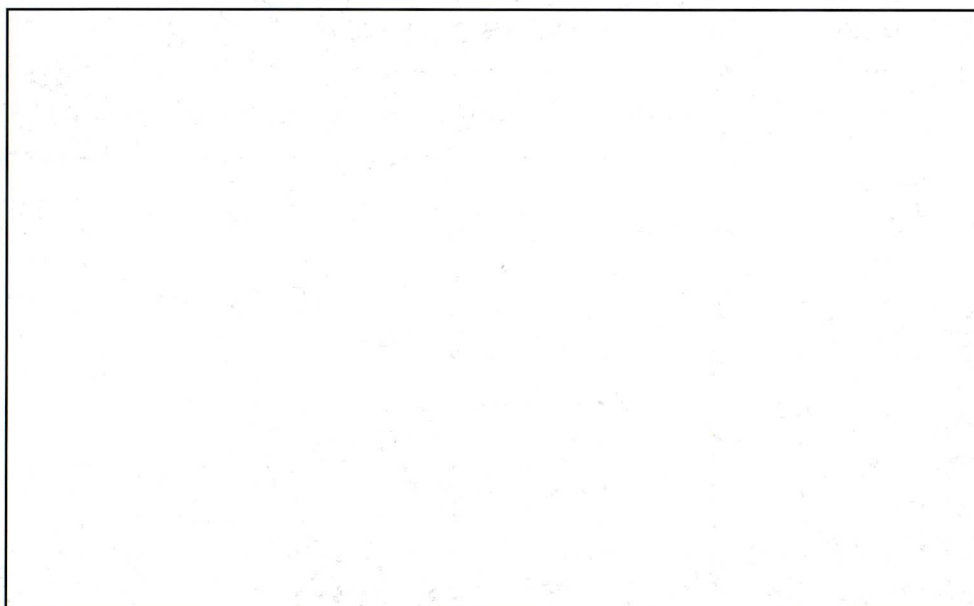


notizie

SEMESTRALE DI INFORMAZIONE DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO
N. 35 - DICEMBRE 1997
38085 PIEVE DI BONO (TN) • ITALIA

Sped. in a.p. comma 2 - art. 20/C - Legge 662/96 Filiale di Trento

Taxe Perçue (Tassa riscossa)
Ufficio Postale 38085 Pieve di Bono



**RETOUR
RINVIO**

**C 33/CP 10
(Mod. 24 B)**

Cocher la mention utile
Segnare l'indicazione utile

- ☐ Refusé - *Rifiutato*
- ☐ Non réclamé - *Non reclamato*
- ☐ Non admis - *Non ammesso*
- ☐ Inconnu - *Sconosciuto*
- ☐ Absent - *Assente*
- ☐ Parti - *Partito*
- ☐ Transféré - *Trasferito*
- ☐ Introuvable - *Irreperibile*
- ☐ Décédé - *Deceduto*
- ☐ Adresse insuffisante - *Indirizzo insufficiente*
- ☐ Adresse inexacte - *Indirizzo inesatto*

In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

.....
Signature - *Firma*